



D2.2 Biblioteca di ispirazione ChangeMakers *Una raccolta di pratiche e politiche*



Co-funded by
the European Union

TABELLA DEI CONTENUTI

INTRODUZIONE ALLA BIBLIOTECA DI ESEMPI ISPIRATORI DI CHANGEMAKERS	4
IL PROGETTO CHANGEMAKERS	7
SELEZIONE DI ESEMPI ISPIRATORI	8
• Esempio ispiratore N°1 - Statuto ISCA	9
• Esempio ispiratore N°2 - Giochi giovanili della diversità	11
• Esempio di ispirazione N°3 - Speak Out, Act In!	13
• Esempio ispiratore N°4 - 10 politiche per l'inclusione LGBTQI+	16
• Esempio ispiratore N°5 - Politica contro la discriminazione e per la salvaguardia	18
• Esempio ispiratore N°6 - Carta per la diversità di genere nello sport	20
• Esempio ispiratore N°7 - Schede FAQ su come affrontare l'estrema destra e il posizionamento contro l'estremismo di destra	22
• Esempio ispiratore N°8 - Posizione nei confronti di attori antidemocratici ed estremisti	24
• Esempio ispiratore n. 9 - Legge sulle pari opportunità per le donne e gli uomini	26
• Esempio ispiratore N°10 - Sentry Sport	28
• Esempio ispiratore n. 11 - Il metodo di coinvolgimento delle ragazze - Gli 8 principi guida	30
• Esempio ispiratore N°12 - #GIOCHIamoMisti - insideOut	32
• Esempio di ispirazione N°13 - InformAzione	34
• Esempio di ispirazione N°14 - Amica Acqua	36
• Esempio di ispirazione N°15 - Laboratori di sport inclusivo al Ljubljana Pride 2023	38
• Esempio ispiratore N°16 - Proposta di protocollo Monitora per il monitoraggio del razzismo nello sport e sua versione modificabile	40
• Esempio d'ispirazione N°17 - Diversity Check	42
• Esempio ispiratore N°18 - Schema di osservatori tariffari	44
• Esempio ispiratore N°19 - Guida su come affrontare razzismo e discriminazione	46
• Esempio ispiratore n. 20 - Cambiare i confini: Revisione indipendente sul razzismo nel cricket scozzese	48

ALTRI ESEMPI
50

• Esempio ispiratore N°21 - Diritti dei bambini nei club sportivi - sottoprogetto: Educazione alla democrazia nei club sportivi	51	
• Esempio ispiratore N°22 - Legge sulla comunità rom della Slovenia	54	
• Esempio di ispirazione N°23 - Legge sullo sport in Slovenia	56	
• Esempio ispiratore n. 24 - Politica di salvaguardia	58	
• Esempio ispiratore N°25 - Piano d'azione per la diversità e l'inclusione dello sport britannico 2021-2026	60	60
• Esempio ispiratore N°26 - Le 10 regole d'oro della ginnastica	62	
• Esempio ispiratore n. 27 - Principi generali per un linguaggio inclusivo della disabilità	64	
• Esempio ispiratore n. 28 - Il mondo in movimento	66	
• Esempio ispiratore N°29 - Cittadinanza Sportiva - Transizioni Sociali Attraverso lo Sport	68	
• Esempio ispiratore N°30 - Gimme Five Baseball	70	
• Esempio ispiratore N°31 - INside	72	
• Esempio di ispirazione N°32 - Piscina femminile	74	
• Esempio ispiratore N°33 - Cricket Roma	76	
• Esempio di ispirazione N°34 - Playmore! Uniti	78	
• Esempio di ispirazione N°35 - Atletico San Lorenzo	80	
• Esempio di ispirazione N°36 - Run 4 Diversity	81	
• Esempio d'ispirazione N°37 - Gioco della palla da prendere e servire	83	
• Esempio ispiratore N°38 - Walk&Play per tutti	86	
• Esempio ispiratore N°39 - Basket Tam Tam	88	
• Esempio ispiratore N°40 - Roma Mini Olympiad (Romska mini olimpijada)	90	
• Esempio di ispirazione N°41 - Korak k Sončku (Passo verso il sole) - Giornate dello sport inclusivo	92	
• Esempio di ispirazione N°42 - La Leichtathletik è per tutti	94	
• Esempio ispiratore n. 43 - Rafforzare il ruolo delle giovani donne nella prevenzione dei conflitti e nella costruzione della pace a livello comunitario attraverso lo sport	96	

INTRODUZIONE

Biblioteca di ispirazione ChangeMakers

La ChangeMakers Inspiration Library è una raccolta curata di iniziative pratiche, adattabili e creative di organizzazioni sportive e ricreative di base che si occupano di inclusione delle minoranze e di lotta alla discriminazione. Riunisce le conoscenze e la creatività dei partner del progetto ChangeMakers e dei partner associati, fornendo una piattaforma condivisa per l'apprendimento, l'ispirazione e lo sviluppo delle capacità.

La biblioteca comprende esempi di politiche e pratiche per supportare le organizzazioni in diverse fasi di sviluppo.

SCOPO DELLA BIBLIOTECA

L'obiettivo della biblioteca è di

- presentare pratiche e politiche eccellenti che sostengono l'inclusione, l'equità e la lotta alla discriminazione,
- offrire idee e strumenti concreti che possano essere replicati, adattati o scalati in altri contesti.

È una risorsa pratica per le organizzazioni che si trovano in fasi diverse del loro percorso di inclusione, da quelle che muovono i primi passi a quelle che cercano di espandere o innovare il loro lavoro. Portando La Biblioteca, che riunisce esempi provenienti da diverse organizzazioni e paesi, mette in evidenza soluzioni trasferibili. Incoraggia l'apprendimento tra pari, aiutando le organizzazioni ad applicare approcci collaudati nei propri contesti locali, regionali o nazionali. Questa risorsa contribuisce anche alla più ampia missione del progetto ChangeMakers di dare voce alle minoranze, rafforzare la capacità organizzativa per l'inclusione e ispirare cambiamenti positivi a lungo termine nello sport e nel tempo libero.



AREE DI RIFERIMENTO

La raccolta è costruita intorno a due aree di interesse centrali:

- **Politica:** La politica si riferisce alle strategie organizzative, alle regole e agli impegni che guidano gli approcci inclusivi.
- **Pratica:** La pratica si riferisce alle azioni e ai programmi sul campo che danno vita all'inclusione.

POLICY

PRACTICE

Ogni esempio è inoltre suddiviso per livello di sviluppo, in modo da facilitare la ricerca di ispirazione in base alla fase attuale:

- **Livello 1:** Livello iniziale

Organizzazioni che compiono i primi passi verso l'inclusione, con azioni su piccola scala o pilota.

- **Livello 2:** Livello Improver

Organizzazioni con alcune politiche o attività inclusive già in atto e che stanno lavorando per ampliarle o migliorarle, o per approfondire gli approcci inclusivi.

- **Livello 3:** Livello avanzato

Organizzazioni all'avanguardia con approcci a lungo termine, consolidati e innovativi che possono ispirare altri.

level 1

level 2

level 3

METODOLOGIA

- Fase di raccolta: Gennaio-giugno 2025
- Pubblicazione in biblioteca: Settembre 2025

La ChangeMakers Inspiration Library è stata sviluppata attraverso una combinazione di ricerche a tavolino, contributi dei partner e un invito aperto ai partner associati. Tutti i partner sono stati invitati a presentare almeno tre esempi per politica e pratica, utilizzando un modello standard per garantire la coerenza.

I contributi sono stati valutati in base a quattro criteri chiave:

- utilità per altre organizzazioni
- potenziale di trasferibilità,
- creatività e innovazione,
- allineamento con la missione di ChangeMakers in materia di inclusione e antidiscriminazione.

In totale sono stati raccolti 43 esempi attraverso il periodo di ricerca a tavolino e un invito aperto ai partner e ai partner associati. I buoni esempi provenivano dai Paesi partner del progetto (Italia, Germania, Slovenia, Danimarca e Norvegia), ma anche da Belgio, Portogallo, Spagna, Regno Unito, Stati Uniti, Svizzera eccetera - in totale da 14 Paesi diversi.

Di questi, 20 hanno soddisfatto tutti i criteri di selezione e sono evidenziati nella Parte 1 di questa Biblioteca, provenienti da 19 organizzazioni di 9 Paesi. Questi esempi sono bilanciati tra due aree di interesse (politica e pratica) e tutti e tre i livelli di sviluppo. Questi esempi sono stati scelti per il loro valore pratico, il loro pensiero innovativo e la loro capacità di ispirare gli altri. I restanti esempi sono presentati nella seconda parte e forniscono ulteriori idee e ispirazioni preziose.

CIRCA

Progetto ChangeMakers

ChangeMakers è un progetto europeo triennale (2025-2027), cofinanziato dal Programma Erasmus+, che mira a ridurre il razzismo e la discriminazione nello sport di base e nel settore dello sport per lo sviluppo. Lo fa mettendo in grado gli individui e le comunità provenienti da contesti minoritari di essere rappresentati, di far sentire la propria voce e di assumere un ruolo attivo nella definizione delle politiche e delle pratiche sportive.

Il progetto affronta una delle sfide più importanti del settore - il razzismo strutturale e la sottorappresentazione - attraverso un approccio innovativo e multilivello che rafforza la politica, la pratica, la consapevolezza, la capacità e la diversità. Lavora per costruire la fiducia tra comunità e istituzioni, migliorare la rappresentanza nei processi decisionali e aumentare l'accesso alle carriere sportive per le persone appartenenti a gruppi sottorappresentati.

CHANGEMAKERS PERSEGUE TRE OBIETTIVI PRINCIPALI:

1. Sostenere le organizzazioni sportive di base nella creazione e nel rafforzamento di politiche e pratiche inclusive.
2. Mettere in grado gli individui e le comunità appartenenti a minoranze di prendere parte alla formazione delle strutture e delle decisioni che li riguardano.
3. Sensibilizzare alla discriminazione, sia individuale che sistemica, e contribuire a smantellarla attraverso l'azione collettiva.

Per saperne di più sul progetto:

<https://changemakers.isca.org/>

Biblioteca d'ispirazione Changemakers

PARTE 1

Selezione di esempi ispiratori

Statuto ISCA

POLICY

level 1

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	ISCA - Associazione Internazionale Sport e Cultura
Dimensione dell'organizzazione:	Internazionale
Paese:	Danimarca
Contatto:	info@isca-web.org
Anno di sviluppo:	2023

GRUPPO TARGET

Chiunque sia interessato a conoscere lo statuto di ISCA.

PROBLEMA/SOLUZIONE

La scarsa partecipazione allo sport dei gruppi svantaggiati.

Gli statuti dimostrano l'obiettivo dell'organizzazione di adottare stili di vita attivi per tutta la vita per tutti.

OBIETTIVI

L'obiettivo è dimostrare i principi dell'ISCA in materia di discriminazione e incoraggiare altre organizzazioni con valori simili a partecipare al cambiamento.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Queste politiche fanno parte dello statuto dell'ISCA, che afferma chiaramente che l'ISCA accoglie tutti, indipendentemente dal loro background, e utilizza lo sport come mezzo per connettere le persone al di là dei confini. Dimostrano inoltre l'impegno dell'ISCA a combattere la discriminazione migliorando la salute mentale, il benessere, l'inclusione sociale e lo sviluppo economico dei gruppi socialmente svantaggiati.

2. Objectives	The objective of the International Sport and Culture Association is to promote the individual and societal value of sport, physical activity and play. This includes health and wellbeing, social inclusion, education and economic development. The International Sport and Culture Association recognises the need to address socially disadvantaged groups to reach our objectives of lifelong participation in physical activity for all. ISCA promotes the adoption of lifelong active lifestyles, with particular attention to children and young people. ISCA aims 1. to promote intercultural understanding between people across borders 2. to promote the broadest possible participation of citizens in regular activity 3. to provide knowledge and international inspiration for the member organisations 4. to enable international cooperation between member organisations and other sectors
---------------	--

4. Membership	Membership is open primarily to non-governmental idealistic organisations which: a) are engaged in sport, physical activity and play; b) operate locally, regionally, nationally or internationally; c) are open to all without discrimination on the grounds of gender, race, religion or political affiliation; d) accept the provision of these statutes for themselves Governmental or semi-governmental organisations and scientific institutions may be accepted as members, if approved by the Executive Committee. Membership of the Association will be approved by the Executive Committee, and is subject to final ratification by the next General Assembly.
---------------	--

LEZIONE CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

La lotta alla discriminazione diventa più potente quando non è solo aspirazionale, ma strutturale. È integrata nelle fondamenta stesse di chi può partecipare alla governance e al processo decisionale della vostra organizzazione.



PER ANDARE OLTRE

- <https://www.isca.org/statutes>

Giochi giovanili della diversità

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Atletiek Vlaanderen
Dimensione dell'organizzazione:	Regionale
Paese:	Belgio
Contatto:	info@atletiek.be
Anno di sviluppo:	2025

GRUPPO TARGET

Formatori di giovani.

PROBLEMA/SOLUZIONE

In molti club sportivi, la diversità non è ancora sufficientemente affrontata o discussa apertamente. Di conseguenza:

- I giovani spesso hanno una comprensione limitata del background e delle esperienze di vita degli altri.
- Possono verificarsi incomprensioni o mancanza di rispetto reciproco ed empatia.
- Il valore della diversità all'interno del club sportivo è spesso trascurato o sottoutilizzato.
- C'è il rischio di esclusione, di ambienti di club meno inclusivi e di perdere opportunità di apprendimento reciproco.

Atletiek Vlaanderen, in collaborazione con Demos, ha sviluppato giochi accessibili e incentrati sulla diversità per le sessioni di allenamento dei giovani. Questi formati di gioco sono stati progettati specificamente per gli allenatori che lavorano con ragazzi di 12-13 anni (categoria U14) e possono essere facilmente integrati nelle normali sessioni di allenamento giovanile.

La soluzione si concentra su:

- Aumentare la consapevolezza e la comprensione delle situazioni di vita degli altri.
- Promuovere il rispetto reciproco e l'apprezzamento delle differenze.
- Incoraggiare discussioni aperte sui temi della diversità, come le disabilità fisiche, la povertà, il background culturale, l'identità di genere e altro ancora.

Ai formatori vengono forniti

- Obiettivi chiari del gioco.
- Istruzioni per il gioco.
- Suggerimenti per il debriefing e per collegare il gioco a temi più ampi sulla diversità.

OBIETTIVI

Questo approccio favorisce un ambiente sportivo positivo, inclusivo e rispettoso, in cui le differenze sono valorizzate e i giovani imparano ad apprezzare e abbracciare la diversità.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Questi formati di gioco facilitano le discussioni aperte sulla diversità in modo semplice durante le sessioni di allenamento giovanile per la categoria U14. Aiutano gli allenatori e i giocatori a conoscersi meglio, a capire i punti di vista degli altri e a promuovere attivamente un atteggiamento positivo che valorizzi le differenze.

Ogni formato di gioco

- Definisce un obiettivo chiaro.
- Fornisce regole concrete.
- Offre spunti di riflessione e discussione.

Gli allenatori collegano l'esperienza di gioco a temi quali l'accettazione e la gestione delle differenze e incoraggiano l'apertura a prospettive diverse.

Gli allenatori applicano questi giochi e li ampliano con esempi propri, collegando i temi della diversità alle attività di formazione esistenti. Vengono affrontati argomenti come:

- Interagire con persone con disabilità fisiche, visive o intellettuali.
- Accettare le diverse identità di genere.
- Sostenere chi vive in povertà o in situazioni familiari vulnerabili.
- Mostrare rispetto per i diversi contesti culturali.
- Valorizzare le differenze di carattere, di stili di apprendimento e di comunicazione.

Gli allenatori sottolineano che la diversità comprende tutte le differenze tra le persone, tra cui l'età, la religione, il sesso, l'orientamento sessuale, le capacità fisiche, il livello di istruzione, il contesto socioeconomico, la cultura, i tratti della personalità e altro ancora.

Rendendo visibili e apprezzate queste differenze, gli allenatori rafforzano la squadra e contribuiscono a costruire un club sportivo inclusivo in cui tutti si sentono benvenuti.

LEZIONE CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

Prevedere formazioni e sessioni extra per gli allenatori



PER ANDARE OLTRE

- Sito web: https://demos.be/sites/default/files/diversiteitsspelvormen_-_definitief.pdf

Parla, agisci!

PRACTICE
level 2**PROGETTO ID BASE**

Organizzazione capofila:	DEMOS (ora Publiq)
Dimensione dell'organizzazione organizzazione:	Nazionale
Paese:	Belgio
Contatto:	info@demos.be
Anno di sviluppo:	2021

GRUPPO TARGET

Amministratori di club/federazioni sportive, responsabili delle politiche sportive.

PROBLEMA/SOLUZIONE

La discriminazione nel settore sportivo è un problema persistente e complesso. Spesso si manifesta attraverso sottili meccanismi di esclusione, stereotipi e disuguaglianze che colpiscono i giovani in base all'origine, al colore della pelle, alla disabilità, al genere, allo status sociale o ad altre caratteristiche. La discriminazione è difficile da identificare e definire. Il termine sta diventando un concetto "generico", usato in modo così ampio che rischia di essere applicato in modo errato o trascurato nella pratica. Questo può portare ad analisi superficiali e all'inazione. Gli stereotipi e le etichette rafforzano il problema. Le persone tendono a pensare in categorie ampie come "il migrante", "il disoccupato", "il disabile", riducendo gli individui a identità unidimensionali.

Gli operatori giovanili, gli allenatori sportivi e le organizzazioni spesso non hanno le conoscenze, gli strumenti e la fiducia per riconoscere e affrontare attivamente la discriminazione nella loro pratica quotidiana.

Mancano un monitoraggio e una raccolta di dati sufficienti sulla discriminazione negli ambienti sportivi. Senza dati affidabili, i problemi rimangono invisibili e non vengono affrontati in modo strutturale.

La collaborazione tra i settori chiave è spesso debole. Soluzioni efficaci richiedono sforzi coordinati tra sport, lavoro giovanile, scuole, organizzazioni assistenziali e famiglie.

Speak Out, Act In! consente agli operatori giovanili, ai professionisti dello sport e alle organizzazioni culturali di affrontare la discriminazione fornendo loro gli strumenti, le conoscenze e le piattaforme collaborative di cui hanno bisogno.

OBIETTIVI

Strategie principali:

- Sviluppo di strumenti e metodi pratici: il progetto crea quadri di riferimento basati sull'evidenza e risorse pratiche per aiutare i professionisti dello sport e dei giovani a riconoscere, discutere e affrontare efficacemente la discriminazione.
- Collaborazione intersettoriale: il progetto promuove attivamente la cooperazione tra settori come lo sport, il lavoro con i giovani, la cultura, il welfare e l'istruzione. Il coinvolgimento di genitori, scuole e autorità locali è essenziale per costruire soluzioni sostenibili.
- Apprendimento pratico e partecipazione: attraverso hackathon, forum partecipativi e conferenze, il progetto coinvolge direttamente operatori giovanili, club sportivi e giovani nella creazione e nella sperimentazione di soluzioni pratiche.

- Sensibilizzazione e miglioramento del monitoraggio: Speak Out, Act In! cerca metodi che misurino la discriminazione e agiscano come strumenti di sensibilizzazione per cambiare atteggiamenti e comportamenti negli ambienti sportivi.
- Approcci specifici per età: il progetto affronta le esigenze di diverse fasce di età dei giovani (6-12, 12-18, 18+) e adatta le sue strategie di conseguenza.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

1. Sensibilizzazione:

Sensibilizzare bambini, giovani e operatori giovanili per creare un ambiente in cui razzismo, discriminazione ed esclusione sociale non abbiano posto. Fornire strumenti di sensibilizzazione e inventari accessibili per il lavoro con i giovani e i servizi giovanili locali.

2. Formazione e istruzione:

Formare gli operatori giovanili affinché diventino più resistenti alla discriminazione. Sviluppare sessioni di formazione su argomenti quali

- Dialogo
- ambienti sicuri
- Tecniche di de-escalation
- Costruire la fiducia
- Assistenza alle vittime
- Modelli di ruolo positivi
- Prevenzione della discriminazione
- Sensibilità culturale
- Resilienza
- Aspetti legali della discriminazione

Utilizzare metodi di formazione diversi:

- Trasferimento di conoscenze
- Discussioni di gruppo
- Coaching individuale
- Giochi di ruolo
- Giochi
- Dialogo e studi di casi

3. Metodologie antidiscriminazione:

Utilizzare diversi tipi di interventi:

- Interventi basati sul dialogo (favorire il contatto tra i gruppi)
- Interventi di normalizzazione sociale (stabilire norme di gruppo positive)

- Interventi basati su modelli di ruolo (utilizzare esempi positivi)
- Confronto con i pregiudizi (per individui auto-riflessivi)
- Racconto di storie (condivisione di storie per aumentare la consapevolezza e costruire l'empatia).

4. Responsabilità organizzative:

- Sviluppare piani d'azione strutturati e basati su prove (ad esempio, il piano "Come Together" di KBVB).
- Nominare manager della diversità e comitati consultivi.
- Stabilire procedure di reclamo e organi per affrontare la discriminazione e il razzismo.

5. Collaborazione:

- Genitori e tutori
- Scuole e settore educativo
- Centri di segnalazione antidiscriminazione
- Enti governativi
- Altre organizzazioni giovanili
- Sistema giudiziario (in misura minore)
- Datori di lavoro, influencer, gruppi di pari e organizzazioni di supporto professionale.
- Sviluppare progetti comuni (ad esempio, i pacchetti educativi del Club Brugge su razzismo e diversità).

6. Reti di apprendimento:

- Creare reti di apprendimento per integrare in modo sostenibile le pratiche sensibili alla diversità.
- Condividere le buone pratiche e promuovere la collaborazione all'interno dello stesso settore.

LEZIONE CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

Coinvolgete gruppi di esperti nei vostri piani di politica sportiva.



PER ANDARE OLTRE

- Sito web: www.demos.be/20210908_ageren_tegen_discriminatie_-_speak_out_act_in_-_pdf.pdf

10 politiche per l'inclusione LGBTQI+

POLICY
level 2

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	ATLETA ALLY
Dimensione dell'organizzazione:	Nazionale
Paese:	Stati Uniti
Contatto:	info@athleteally.org
Anno di sviluppo:	2024

GRUPPO TARGET

Il target principale è il dipartimento di atletica, ma anche le organizzazioni possono utilizzarlo.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Alcune organizzazioni non sanno come rendere le loro politiche più inclusive nei confronti delle persone LGBTQIA+, il che rende difficile incorporare questo tipo di politiche nei loro programmi. Questa risorsa fornisce esempi di politiche che le organizzazioni possono integrare nelle loro politiche esistenti.

OBIETTIVI

Dimostrare le varie opzioni che un'organizzazione deve avere per essere più inclusiva nei confronti delle persone LGBTQIA+.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Questo PDF presenta 10 esempi di politiche che Athlete Ally ritiene utili per aumentare l'inclusività LGBTQIA+. Queste politiche mirano a promuovere l'inclusione nello sport includendo l'orientamento sessuale, l'identità di genere e l'espressione di genere nelle loro politiche ufficiali di non discriminazione. Questa iniziativa stabilisce un solido quadro etico e legale per tutelare le persone LGBTQIA+ in tutti gli aspetti dell'industria sportiva. I dipartimenti sportivi devono applicare rigorosi codici di condotta anti-discriminazione che affrontino l'omofobia, la transfobia e altre forme di pregiudizio, sia dentro che fuori dal campo, compresi gli spogliatoi e gli spettatori. Inoltre, il linguaggio inclusivo deve essere utilizzato in modo coerente nei materiali di formazione, nei siti web, nei manuali delle squadre e nei social media per rispettare le diverse identità.

Inoltre, le organizzazioni sono incoraggiate a sostenere le persone LGBTQIA+ e gli alleati in posizioni di leadership per contribuire a promuovere una cultura dell'inclusione. Includendo una valutazione regolare, il monitoraggio degli incidenti e la rendicontazione pubblica per garantire la responsabilità, queste politiche aiutano a promuovere la trasparenza e i progressi sostenuti verso l'uguaglianza nell'ambiente sportivo.

Anche se l'obiettivo principale è il dipartimento atleti, le organizzazioni possono utilizzare la maggior parte di queste politiche:

- Politica di non discriminazione inclusiva LGBTQIA+,
- Codice di condotta inclusivo LGBTQIA+ della Lega,
- Comunicazione mediatica inclusiva LGBTQIA+,

- Codice di abbigliamento inclusivo,
- Rendicontazione.

L'adozione di alcune di queste politiche offre alle persone della comunità LGBTQIA+ uno spazio aperto per sentirsi accettate e sicure.

LEZIONE CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

Anche se le organizzazioni non sono l'obiettivo primario, possiamo riconoscere alcune buone opzioni per le politiche da cui trarre ispirazione.



PER ANDARE OLTRE

- Documenti rilevanti (possono essere nella vostra lingua): 10 Politiche per l'inclusione LGBTQI+ - v2 <https://www.athleteally.org/wp-content/uploads/2024/04/10-Policies-for-LGBTQI-Inclusion-v2.pdf>

Politica contro la discriminazione e per la tutela POLICY level 2

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	UISP APS
Dimensione dell'organizzazione organizzativa:	Nazionale
Paese:	Italia
Contatto:	uisp@uisp.it
Anno di sviluppo:	2024/2025

GRUPPO TARGET

Dirigenti UISP a tutti i livelli, direttori di società sportive affiliate, allenatori, atleti e responsabili della tutela.

PERCHÉ UTILIZZARE QUESTO KIT DI STRUMENTI?

Lo sport non è solo attività fisica, ma produce anche interazione sociale: L'UISP vuole che tutti i partecipanti (di qualsiasi età, sesso, orientamento sessuale, religione, etnia, abilità, ecc.) si sentano accettati, protetti e liberi da discriminazioni o violenze.

Attraverso codici di condotta, procedure di denuncia, formazione per educatori/allenatori/dirigenti e sensibilizzazione. L'idea non è solo quella di reagire dopo che i casi si sono verificati, ma di ridurli al minimo.

Il punto di riferimento per tutto ciò che riguarda la prevenzione, la gestione e la segnalazione di abusi, violenze, discriminazioni e comportamenti non sicuri nello sport è il responsabile della tutela.

A ogni livello organizzativo (UISP Nazionale o UISP locale e club affiliati), deve essere designata una persona che ricopra questo ruolo e che sia responsabile di: raccogliere le denunce, sostenere le vittime, informare il club/UISP, partecipare alle discussioni sulle sanzioni da applicare, tenere i contatti con gli organismi di tutela esterni (associazioni per la tutela dei minori/delle donne/migranti/disabili, comunità LGBTQIA+, polizia, servizi sociali, ecc.)

COSA PREVEDE QUESTO KIT DI STRUMENTI?

A partire dal 2021, tutte le organizzazioni sportive (di ogni livello, private/pubbliche, piccole/grandi) in Italia sono state obbligate dal governo a dotarsi di una politica completa, che comprenda la nomina di un responsabile della tutela e precisi strumenti per combattere discriminazioni, molestie/abusi nel mondo dello sport.

Questo documento, insieme agli altri due che completano la politica, sono strumenti essenziali creati nel 2003 e sono stati recentemente aggiornati con l'introduzione di un responsabile della salvaguardia. L'UISP organizza regolarmente un ciclo di seminari e formazione per promuovere e spiegare la politica, raccogliere suggerimenti per il miglioramento e fornire opportunità di feedback.

La politica è uno strumento per:

1. Protezione degli individui

- Tutela le persone di tutte le età che fanno parte del mondo dello sport (come atleti, dirigenti, spettatori o allenatori) da abusi, molestie, discriminazioni e bullismo.
- Crea un ambiente in cui tutti possono partecipare senza timori, indipendentemente da sesso, etnia, religione, orientamento sessuale o abilità.

2. Prevenzione dei problemi

- Identifica i rischi prima che diventino casi gravi.
- Fornisce procedure di segnalazione chiare, evitando che gli incidenti vengano insabbiati o gestiti in modo improvvisato.

3. Formazione e consapevolezza

- Educatori, allenatori e volontari imparano a riconoscere i segnali di disagio, a gestire i conflitti e a comunicare in modo inclusivo.
- Diffonde una cultura del rispetto e della collaborazione.

4. Inclusione e crescita sociale

- Lo sport diventa uno strumento di coesione, integrazione e partecipazione per tutti, comprese le persone in difficoltà o a rischio di emarginazione.
- Aiuta a costruire comunità più solidali.

LEZIONE CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

Superare la vaga retorica della "responsabilità di tutti", **imponendo a ogni livello organizzativo** (nazionale, locale e dei club affiliati) **la designazione di un responsabile della tutela**, con responsabilità specifiche e definite.
Non è necessario che il ruolo sia a tempo pieno, ma deve essere DEFINITO, NOMINATO e VISIBILE.



PER ANDARE OLTRE

- <https://www.uisp.it/nazionale/files/principale/documenti/Linee%20guida%20UISP%20predisposizione%20modelli%20organizzativi%20e%20di%20controllo%20Prevenzione%20e%20Contrasto%20abusi.pdf>
- <https://www.uisp.it/nazionale/files/principale/documenti/Regolamento%20Safeguarding%20UISP.pdf>

Carta per la diversità di genere nello sport

POLICY
level 2**PROGETTO ID BASE**

Organizzazione capofila:	Seitenwechsel
Dimensione dell'organizzazione:	Locale
Paese:	Germania
Contatto:	tin-strukturen@seitenwechsel-berlin.de
Anno di sviluppo:	2021

GRUPPO TARGET

Club sportivi, allenatori, associazioni o chiunque sia interessato a essere più inclusivo nei confronti delle persone TIN (trans, intersessuali e non binarie).

PROBLEMA/SOLUZIONE

Organizzazioni, club o spazi pensati per specifiche tipologie di persone, generalmente quelle che non sono TIN. Questa pratica mostra un insieme di argomenti che possono aiutare a creare un'organizzazione sportiva per tutti i generi.

OBIETTIVI

Lo scopo di questo documento è incoraggiare le organizzazioni a creare un ambiente inclusivo per le TIN.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Questa Carta è stata sviluppata per rendere i club sportivi più inclusivi e favorevoli alle persone di genere diverso, in particolare alle persone trans, intersessuali e non binarie. È destinata a club, allenatori e associazioni che desiderano impegnarsi nella solidarietà e intraprendere azioni pratiche per la diversità di genere. Presenta nove articoli per promuovere una migliore inclusione delle TIN nelle organizzazioni, nei club o in qualsiasi altro spazio. Questi articoli possono essere utilizzati sia come buone pratiche che come politiche:

- **Riconoscimento:** Senza il supporto per l'autoidentificazione di genere, le persone TIN rischiano l'esclusione. I club devono riconoscere attivamente le diverse identità per garantire la sicurezza emotiva e la parità di partecipazione.
- **Linguaggio:** I termini di genere e i pronomi errati possono escludere le persone TIN. Utilizzare un linguaggio inclusivo, iniziare le sessioni con l'introduzione dei pronomi ed evitare le supposizioni aiuta a promuovere un ambiente più sicuro e accogliente.
- **Visibilità:** Dare potere alle persone TIN (trans, intersessuali, non binarie) nello sport inserendole in ruoli di leadership, utilizzando un linguaggio e un'immagine inclusivi e impegnandosi attivamente in eventi queer. Queste azioni favoriscono la fiducia, riducono la discriminazione e segnalano una vera inclusione, incoraggiando le persone TIN a partecipare, sentirsi viste e prosperare negli ambienti sportivi.

- Documenti: Si sottolinea il riconoscimento dei nomi scelti e delle identità di genere, offrendo onorificenze neutre dal punto di vista del genere e limitando i dati non necessari. Un linguaggio inclusivo (ad esempio, "portavoce" invece di "portavoce") e materiali multilingue aiutano le persone TIN a sentirsi rappresentate e pienamente incluse.
- Spazi: Strutture inaccessibili, spogliatoi per soli uomini e orari rigidi spesso escludono gli atleti TIN. Una progettazione inclusiva e flessibile degli spazi, strutture neutre dal punto di vista del genere e un'equa distribuzione del tempo aiutano tutti gli atleti a sentirsi benvenuti.
- Protezione: Le persone TIN corrono maggiori rischi di violenza e discriminazione, che possono limitare la loro partecipazione. Identificando proattivamente i rischi, creando protocolli di risposta chiari, nominando responsabili della protezione e promuovendo cambiamenti strutturali, le organizzazioni dimostrano il loro impegno per la sicurezza e l'inclusione di tutti.
- Innovazione: Questo comporta l'inclusione di persone TIN nel processo di progettazione, l'assegnazione di leader per guidare il cambiamento, la promozione di un atteggiamento aperto verso l'innovazione e la definizione di obiettivi chiari per raggiungere un'effettiva inclusione.
- Intersezionalità: La discriminazione multipla significa che le persone TIN devono affrontare pregiudizi sovrapposti (genere, razza, disabilità, ecc.). Senza considerare l'intersezionalità, i programmi sportivi rischiano di escludere le persone con identità multiple emarginate. La partecipazione inclusiva richiede di affrontare tutte le barriere e i privilegi che si intersecano per un'adeguata accessibilità.
- Comunicazione: Una comunicazione chiara e trasparente assicura che tutti i membri comprendano e sostengano gli sforzi di inclusione. Aggiornamenti regolari, formazione dei nuovi membri e rispetto della privacy delle persone TIN sono essenziali per promuovere un ambiente sportivo accogliente e rispettoso.

CHARTER FOR GENDER DIVERSITY IN SPORTS



The members and volunteers of the club/association

In particular responsible persons such as the board of directors, trainers, and employees, are committed

1. RECOGNITION	to recognise, include, and support trans, inter, and non-binary athletes.
2. LANGUAGE	to use inclusive language that addresses all genders (really all) and does not convey gender stereotypes.
3. VISIBILITY	to actively promote and encourage trans, inter, and non-binary athletes when filling positions and offices.
4. DOCUMENTS	to revise forms, bylaws, contracts, cover letters, and other documents regarding the inclusion of all genders.
5. SPACES	to review spaces to identify barriers for trans, inter, and non-binary athletes, and to develop creative and sustainable solutions.
6. PROTECTION	to develop a gender diversity protection concept that respects and considers the intimacy, privacy, and specific safety needs of all trans, inter, and non-binary athletes.
7. INNOVATION	to develop gender inclusive sports programmes.
8. INTERSECTIONALITY	to think about and combat multiple discrimination through the intersection of, e.g., racism, antisemitism, classism, ableism, sexism, LGBTQ phobias in equal measure.
9. COMMUNICATION	to regularly communicate, address, and continuously update all measures on gender diversity in the association.

Anti-discrimination work is a continuous process. The Charter can be seen as a starting point. Help for implementing the Charter is available at charta.seitenwechsel-berlin.de

Signed: _____ Date: _____

An initiative of Seitenwechsel Sportverein für FrauenLesbenTrans*Inter* und Mädchen e.V. Berlin within the framework of the project Structures for Trans and Inter in Sport - funded by the Senats Department for the Interior and Sport 2020/21.
© BY-NC-SA 2021 Seitenwechsel e.V. - charta.seitenwechsel-berlin.de - tin-strukturen@seitenwechsel-berlin.de

Seitenwechsel incoraggia le organizzazioni a firmare la Carta, dichiarando così la loro intenzione di affrontare la diversità di genere e di diventare un club o un'associazione sportiva per tutti i generi. Serve come punto di partenza per essere più inclusivi nei confronti delle TIN.

LEZIONE CHIAVE

È possibile consultare i "moduli didattici" per comprendere meglio i nove articoli.
i nove articoli.



LINK PER APPROFONDIRE

- Sito web: Strukturen für Trans* und Inter* im Sport - Solo un altro sito WordPress
- Charta: Strutture per i Trans* e gli Inter* nello Sport

Schede FAQ su come affrontare con l'estrema destra e sul posizionamento contro l'estremismo di destra

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Hamburger Sportbund e.V.
Dimensione dell'organizzazione organizzativa:	Locale
Paese:	Germania
Contatto:	hsb@hamburger-sportbund.de
Anno di sviluppo:	2024

GRUPPO TARGET

Società sportive.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Posizionandosi a favore della diversità e contro il razzismo, le FAQ forniscono informazioni iniziali e ulteriori aiuti al lavoro per le società sportive e le associazioni per affrontare le posizioni populiste e di estrema destra nella società.

Fornisce una dichiarazione chiara e linee guida che le società sportive possono e devono rispettare.

OBIETTIVI

Informazioni iniziali e ulteriori supporti di lavoro su come affrontare le posizioni populiste e di estrema destra nella società.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

La politica comprende un documento di posizionamento che chiarisce la posizione della Federazione sportiva di Amburgo sulle posizioni populiste di destra e sull'estremismo di destra. Il foglio FAQ fornisce linee guida per i club su come gestire gli attori di destra, su come posizionarsi politicamente e democraticamente e su cosa possono fare per prevenire le posizioni di destra all'interno della loro organizzazione.

LEZIONE CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

Il posizionamento politico proattivo consente ai club di agire prima che si verifichino le crisi. Previene la paralisi comune del "*non vogliamo fare politica*" chiarendo che **la difesa dei valori democratici non è di parte, ma è fondamentale.**



PER ANDARE OLTRE

- <https://www.hamburger-sportbund.de/service/download-arena/faq-umgang-mit-extremen-rechten-was-kann-meine-sportorganisation-tun/download>
- <https://www.hamburger-sportbund.de/service/download-arena/hsb-positionierung-gegen-rechtsextremes-antidemokratisches-rechtspopulistisches-verhalten-im-sport/download>

Posizione nei confronti di attori antidemocratici ed estremisti

POLICY
level 3

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Federazione calcistica berlinese/ Berliner Fußball-Verband (BLV)
Dimensione dell'organizzazione organizzazione:	Locale
Paese:	Germania
Contatto:	soziales@berlinerfv.de
Anno di sviluppo:	2025

GRUPPO TARGET

Funzionari, dipendenti, club e partecipanti del BFV.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Insicurezza su ciò che è considerato discriminatorio e su come affrontare gli incidenti; gli incidenti di discriminazione non vengono denunciati e non vengono risolti; come affrontare le persone esterne che agiscono in modo discriminatorio.

Questa politica fornisce linee guida chiare su ciò che costituisce discriminazione, sui tipi di comportamento che l'associazione non tollera, su come affrontare individui o organizzazioni che si comportano in modo antidemocratico o discriminatorio e su come segnalare gli episodi di discriminazione.

OBIETTIVI

L'obiettivo è prendere una posizione chiara contro gli attori antidemocratici e discriminatori e stabilire linee guida vincolanti per l'azione a tutti i livelli dell'associazione.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'attività consiste in un documento di posizione che descrive come l'associazione si posiziona rispetto agli attori di destra e antidemocratici. Delinea i comportamenti che sono e non sono tollerati sulla base di valori democratici e antidiscriminatori. Fornisce linee guida su chi può partecipare agli eventi organizzati dall'associazione e su come reagire in caso di comportamenti discriminatori o antidemocratici. Fornisce le condizioni in cui i dipendenti e i volontari con opinioni contrarie a quelle dell'associazione possono lavorare per l'associazione. Include materiale informativo sull'argomento e informazioni di contatto in caso di ulteriori domande.

LEZIONI CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

- Utilizzare lo scambio con centri di consulenza esterni.
- Creare linee guida chiare per tutti i livelli di azione.
- Offrire formazione per aumentare la consapevolezza.



PER ANDARE OLTRE

- <https://www.berliner-fussball.de/unsere-themen/gesellschaftliche-verantwortung/antidiskriminierung>

Legge sulle pari opportunità tra donne e uomini

POLICY
level 3

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Ministero del Lavoro, della Famiglia, degli Affari Sociali e delle Pari Opportunità (MDDSZEM). Opportunità (MDDSZEM)
Dimensione dell'organizzazione:	Nazionale
Paese:	Slovenia
Contatto:	gp.mdds@gov.si (Divisione Pari Opportunità)
Anno di sviluppo:	2002 (con programmi nazionali in corso, ultima progetto 2023-2030)

GRUPPO TARGET

Donne e uomini coinvolti nello sport e nel tempo libero, dalla base ai livelli dirigenziali, nonché autorità pubbliche, federazioni sportive, club e governi locali incaricati di attuare l'integrazione della dimensione di genere.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Le donne nello sport devono affrontare barriere come la sottorappresentazione nella leadership, l'accesso limitato alle strutture e gli stereotipi persistenti nell'educazione fisica, nei media e nel coaching.

La legge rende obbligatoria l'integrazione della dimensione di genere in tutti i settori pubblici, compreso lo sport, garantendo che le politiche, i programmi e i bilanci tengano conto delle prospettive di genere.

OBIETTIVI

Garantire parità di trattamento e di opportunità per donne e uomini nello sport, dalla partecipazione alla leadership, attraverso una politica nazionale legalmente applicata e la responsabilità istituzionale.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

- Legge sul mainstreaming di genere (articolo 11): Tutti i ministeri e gli enti pubblici devono integrare l'uguaglianza di genere nelle loro attività, comprese le politiche sportive.
- Sono stati nominati dei coordinatori in ogni ministero (compresi Istruzione e Sport) e in molti comuni per monitorare l'attuazione.
- I programmi nazionali di genere (ad esempio le bozze 2005-2020 e 2022-2030) includono misure per lo sport:
 - rappresentanza equilibrata nella leadership sportiva,
 - garantire l'accesso femminile alle strutture, agli allenatori e alle borse di studio,
 - finanziare iniziative di sensibilizzazione e di smantellamento degli stereotipi.

- Obblighi comunali: Le autorità locali devono applicare il mainstreaming di genere nella pianificazione delle infrastrutture e dei programmi sportivi locali (ad esempio, programmazione equilibrata, spazi ricreativi sicuri).
- Supportato dalla legge sulla protezione contro le discriminazioni (2016) e dall'organo consultivo "Advocate of the Principle of Equality".

LEZIONI CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

- Nominare un coordinatore per l'uguaglianza di genere all'interno del club o della federazione sportiva.
- Avviare un monitoraggio specifico per genere in aree come l'accesso agli impianti, il coinvolgimento nelle competizioni e i ruoli di leadership.
- Stabilite obiettivi chiari nei piani d'azione (ad esempio, 40% di allenatori donna, pari copertura mediatica).
- Collaborare con l'Avvocato del principio di uguaglianza per la formazione e la sensibilizzazione.
- Organizzare eventi inclusivi, ad esempio campionati misti, allenamenti per ragazzi e ragazze, sessioni di fitness non competitive.



PER ANDARE OLTRE

- <https://pisrs.si/pregledPredpisa?id=ZAKO3418>
- Zakon o enakih možnostih moških in žensk (Legge sulle pari opportunità tra uomini e donne)
- Zakon o varstvu pred diskriminacijo (Legge sulla protezione dalla discriminazione)
- Programmi nazionali di genere

Sport Sentinella

PROGETTO BASE ID

Organizzazione capofila:	UISP APS
Dimensione dell'organizzazione organizzativa:	Nazionale
Paese:	Italia
Link allo strumento	https://www.sentrysport.org/training-tool/
Anno di sviluppo:	2023

GRUPPO TARGET

Persone vittime di discriminazione (in tutte le sue forme), esclusione sociale, bullismo e abusi fisici/verbalisti nello sport.

PERCHÉ USARE QUESTO KIT DI STRUMENTI?

È uno strumento completo con:

- consigli pratici su come creare un osservatorio contro la discriminazione;
- un corso di potenziamento delle capacità online per riconoscere la discriminazione e parlare con le vittime;
- una lezione appresa e un documento di raccomandazioni politiche.

COSA FORNISCE QUESTO KIT DI STRUMENTI?

Questi pacchetti di materiali sono il risultato di un complesso progetto sportivo Erasmus+, il cui obiettivo principale era sviluppare una metodologia standard per affrontare, prevenire e mitigare i fenomeni discriminatori nello sport e non solo, basandosi sul ruolo che lo sport di base può svolgere nell'affrontare la discriminazione e sostenere le vittime.

Gli strumenti sono utili per tutti i dirigenti e i direttori sportivi che vogliono migliorare l'ambiente sportivo, combattere tutte le forme di discriminazione e comprendere meglio le diverse forme di discriminazione.

Tutti gli strumenti sono facili da usare, replicabili e adattabili a diversi contesti culturali/sociali.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il documento fornisce raccomandazioni per garantire le pari opportunità nello sport affrontando la discriminazione e azioni concrete per le organizzazioni sportive di base, le autorità locali, regionali e nazionali e le istituzioni dell'UE.

- **Garantire la parità di accesso allo sport per tutti:** eliminando le barriere economiche e creando strutture sportive per gli atleti con disabilità. Inoltre, sviluppare politiche inclusive e di equità di genere ed eliminare le barriere e le discriminazioni in materia di attrezzature e abbigliamento.
- **Sensibilizzazione su tutti i tipi di discriminazione nello sport:** Incoraggiando i club sportivi a condurre campagne che promuovano l'inclusione e la tolleranza. Inoltre, sostenendo coloro che si esprimono contro la discriminazione e motivando i giocatori a denunciare qualsiasi comportamento discriminatorio di cui siano testimoni o vittime.
- **Affrontare il problema della sottodenuncia:** Istituito osservatori nazionali, regionali o locali sulla discriminazione nello sport e creando sistemi di monitoraggio e raccolta dati per monitorare la discriminazione.

- **Creare fiducia tra le vittime e le organizzazioni e incoraggiare le vittime di discriminazione a farsi avanti:** Creando un centro di risorse online, creando campagne di informazione per le vittime di discriminazione (attraverso linee telefoniche di assistenza, canali di social media, opuscoli, ecc).
- **Migliorare la copertura mediatica dello sport:** Denunciando la rappresentazione e la mancanza di copertura dello sport femminile e migliorando la rappresentazione degli atleti delle minoranze. Inoltre, promuovendo sessioni di formazione per i giornalisti sportivi sulla necessità di utilizzare un linguaggio non discriminatorio.
- **Promuovere programmi educativi nelle scuole, utilizzando lo sport come strumento per coinvolgere i giovani:** Includendo attività di sensibilizzazione contro la discriminazione a scuola e sostenendo lo sviluppo di programmi di coaching, nonché stanziando risorse per garantire programmi di educazione fisica di qualità nelle scuole.
- **Rafforzare i materiali di formazione su uguaglianza, diversità e inclusione:** Promuovendo attività di formazione, iniziative e materiali sulla prevenzione della discriminazione nello sport, sviluppando o rafforzando i programmi di formazione per aiutare il personale sportivo a fornire un migliore supporto alle vittime di abusi psicologici, fisici o verbali.
- **Creare reti per combattere e prevenire la discriminazione nello sport:** Gli ecosistemi sportivi e gli educatori sportivi possono monitorare e mitigare gli atti discriminatori, per questo è importante creare una rete tra le diverse parti interessate, in modo da facilitare la segnalazione di atti di discriminazione.

LEZIONE CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

La creazione di un modello di osservatorio trasforma le denunce reattive in un sistema di monitoraggio proattivo.

⇒ Passare dalla domanda *"Qualcuno si è lamentato?"* alla domanda *"Quali modelli di discriminazione esistono e come li affrontiamo?"*
discriminazione e come possiamo affrontarli?".



PER ANDARE OLTRE

- <https://www.sentrysport.org/training-tool/>

Il metodo di coinvolgimento delle ragazze - Gli 8 principi guida

PRACTICE
level 1

PROGETTO ID BASE

Organizzazione leader:	GAME
Dimensione dell'organizzazione:	Internazionale
Paese:	Danimarca
Contatto:	game@game.ngo
Anno di sviluppo:	2022

GRUPPO TARGET

Donne e ragazze.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Il divario globale di genere nello sport e la mancanza di spazi sicuri e accoglienti per donne e ragazze.

Perché questa pratica/politica è una buona soluzione al problema? Fornisce consigli e suggerimenti creativi su come attirare, includere e mantenere più ragazze nello sport.

OBIETTIVI

Creare attività sportive inclusive che incoraggino e permettano a un maggior numero di donne e ragazze di parteciparvi.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Esiste una necessità globale di ridurre il divario di genere nello sport e di aumentare la partecipazione delle ragazze allo sport. La Girls Engagement Guidebook di GAME fornisce raccomandazioni pratiche per aumentare la partecipazione delle ragazze alle attività sportive e ricreative, delineando gli otto principi guida (una sintesi è riportata a pagina sei del PDF della [Girls Engagement Guidebook](#)) e descrivendo ciascuno di essi in dettaglio per contribuire a creare uno spazio accogliente per donne e ragazze.

Gli allenatori svolgono un ruolo cruciale nel coinvolgere e trattenere le ragazze nell'attività fisica; pertanto, questa guida è stata concepita per aiutare gli allenatori non solo a inserire le ragazze nei programmi esistenti, spesso creati per i ragazzi, ma anche a sviluppare attività inclusive, sicure e accoglienti, adatte a tutti. Gli allenatori possono leggerla interamente o concentrarsi sulle sezioni più rilevanti per loro.

La guida è organizzata intorno a otto principi fondamentali, ciascuno illustrato con esempi di buone pratiche, consigli, suggerimenti e risposte a domande comuni su come attirare, includere e mantenere le ragazze nelle sessioni sportive. Questi principi sono:

- **Accoglienza:** Favorire uno spazio divertente, solidale e privo di giudizi in cui le ragazze si sentano sicure e accettate per quello che sono.

- **Essere di supporto:** Costruire relazioni di fiducia. Gli allenatori devono essere empatici, ascoltare attivamente ed essere aperti a discussioni che vanno oltre lo sport.
- **Siate adattabili:** Offrite attività inclusive che tengano conto dei diversi livelli di abilità, in particolare quelle che supportano i principianti che possono sentirsi intimiditi.
- **Siate inclusivi:** Concentratevi sulla partecipazione piuttosto che sulla prestazione. Promuovete un ambiente sicuro in cui gli errori fanno parte dell'apprendimento e in cui il lavoro di squadra e l'incoraggiamento sono prioritari.
- **Essere affidabili:** Mantenere la coerenza del coaching e della programmazione per garantire un'esperienza affidabile. Un team di coaching stabile e dedicato aiuta a creare fiducia e a mantenere il coinvolgimento.
- **Siate sociali:** Incoraggiate le amicizie e l'appartenenza al gruppo. Le esperienze sociali positive, sia all'interno che all'esterno dello sport, aumentano la motivazione e incoraggiano la partecipazione a lungo termine.
- **Siate incoraggianti:** Offrite una varietà di opportunità di crescita. Aiutate le ragazze a sentirsi sicure nell'apprendimento di nuove abilità e celebrate i progressi rispetto alla competizione.
- **Essere collaborativi:** Condividere la responsabilità con le ragazze. Permettete loro di dare input e di dare forma alle attività, rendendole parte attiva del processo.

L'obiettivo generale è incoraggiare il dialogo e stimolare nuove idee per rendere lo sport più accessibile e attraente per le ragazze.

LEZIONE CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

I ragazzi devono essere coinvolti nella conversazione sulla partecipazione delle ragazze allo sport. Per una spiegazione più dettagliata dei principi, consultare il resto del PDF.



PER ANDARE OLTRE

- Guida: [Girls-Engagement-Guidebook.pdf](#)
- Sito web: [ONG internazionale - GAME Danimarca - WE LOVE ASPHALT](#)

#GIOCHIamoMisti - insideOut

PRACTICE
level 1

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	UISP Bologna APS
Dimensione dell'organizzazione organizzativa:	Locale
Paese:	Italia
Contatto:	progetti@uispbologna.it
Anno di sviluppo:	2023/2024

GRUPPO TARGET

Mira a includere persone in situazioni di fragilità sociale e marginalità, come donne e detenuti.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Problemi affrontati:

- Isolamento sociale ed emarginazione di detenuti e minori sottoposti a misure restrittive.
- Scarsità di opportunità educative e assistenziali nei contesti carcerari.
- Prevalenza di modelli sportivi esclusivamente agonistici, poco adatti agli obiettivi della riabilitazione.

Perché è una buona soluzione?

- Promuove uno sport educativo, inclusivo e non competitivo.
- Costruisce percorsi di empowerment personale attraverso il movimento e il gioco di squadra.
- Costruisce ponti tra il "dentro" e il "fuori", favorendo il reinserimento sociale.
- Promuove i valori di rispetto, equità e partecipazione anche nei contesti più complessi, come le carceri e le comunità minorili.
- Crea un legame tra sport, giustizia sociale e diritti umani, promuovendo una cultura della cittadinanza attiva e dell'uguaglianza.

OBIETTIVI

L'obiettivo primario è promuovere l'inclusione sociale e il benessere psicosociale attraverso lo sport, rivolgendosi sia alle persone detenute che al pubblico in generale, favorendo una cultura sportiva basata sul rispetto, la cooperazione, l'uguaglianza e la cittadinanza attiva.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

#GIOCHIamoMISTI - InsideOut si sviluppa nell'arco di 24 mesi (gennaio 2023 - dicembre 2024) nella città metropolitana di Bologna. Le attività sono suddivise in:

- Interventi sportivi all'interno del Carcere della Dozza e dell'Istituto Penale Minorile del Pratello.
- Tornei, eventi sportivi e corsi misti aperti ad adulti e minori nelle strutture delle aziende partner. L'APS UISP di Bologna

promuove l'attività in collaborazione con la giustizia minorile e gli istituti penitenziari per adulti.

LEZIONI CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

- Stabilire solide partnership con gli istituti di pena e i centri di giustizia minorile.
- Formare operatori sportivi nella gestione di gruppi complessi e nella metodologia educativa dello sport.
- Organizzare attività sportive miste non competitive (adulti/minori, dentro/fuori) basate sulla cooperazione.
- Prevedere un monitoraggio costante con valutazioni qualitative sui benefici emotivi e relazionali.
- Garantire una comunicazione efficace per promuovere l'inclusività e la sicurezza emotiva di tutti i partecipanti.



PER ANDARE OLTRE

- <https://www.uisp.it/bologna/progetti/giochiamomisti-insideout>

InformAzione

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	UISP Bologna APS
Dimensione dell'organizzazione organizzativa:	Locale e regionale
Paese:	Italia
Contatto:	progetti@uispbologna.it
Anno di sviluppo:	2021/2022

GRUPPO TARGET

Soggetti femminili e LGBTIAQ+, tecnici sportivi ed educatori in formazione o aggiornamento.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Problemi affrontati:

- Disuguaglianza di genere nell'accesso ai ruoli sportivi e decisionali.
- Esclusione o marginalizzazione delle persone trans e LGBTIAQ+ nei contesti sportivi tradizionali.
- Scarsa rappresentanza delle donne nel mondo dello sport organizzato.

PERCHÉ È UNA BUONA SOLUZIONE?

- Crea una formazione accessibile e specifica per i ruoli sportivi (educatore tecnico e giudice di campo). Interseca le tematiche della parità di genere con la valorizzazione della diversità.
- Lavora su territori ampi (regionali e metropolitani) con un approccio di rete tra diversi attori.
- Lavora su reti territoriali solide che includono sport, educazione e lavoro sociale, massimizzando l'efficacia dell'intervento.

OBIETTIVI

L'obiettivo primario è promuovere la presenza paritaria delle donne nell'economia locale, utilizzando il settore sportivo come strumento di emancipazione, opportunità di lavoro e crescita personale.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

InformAzione è un progetto promosso da UISP Bologna in partnership con Gruppo Trans APS, con il sostegno della Regione Emilia-Romagna. Si è svolto dal 1° agosto 2021 al 31 ottobre 2022. Le attività principali comprendevano:

- formazione come educatore tecnico UISP nelle discipline del calcio, della pallavolo, del nuoto e della polisportiva
- corsi per giudici di campo di calcio e pallavolo.

Il progetto ha interessato l'intera Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna, per creare professionalità sportive inclusive.

LEZIONI CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

- Collaborare con le associazioni che si occupano di genere e inclusione (ad esempio il Gruppo Trans APS).
- Integrare moduli di formazione specifici su pari opportunità, diversità e gestione dei gruppi.
- Offrire corsi gratuiti o a basso costo per abbattere le barriere economiche di accesso.
- Promuovere percorsi di tutoraggio e accompagnamento per l'inserimento lavorativo successivo alla formazione.
- Mappare i bisogni formativi attraverso indagini preliminari sui territori di riferimento.



PER ANDARE OLTRE

- <https://www.uisp.it/bologna/progetti/informazione>

Amica Acqua

PRACTICE

level 1

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	UISP Roma APS
Dimensione dell'organizzazione organizzativa:	Locale
Paese:	Italia
Contatto:	roma@uisp.it
Anno di sviluppo:	2010 - in corso

GRUPPO TARGET

Madri e bambini di età compresa tra i 12 mesi e i 10 anni di diverse nazionalità, tutti provenienti dal sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati e segnalati da 4 centri di accoglienza di Roma.

PROBLEMA/SOLUZIONE

I rifugiati arrivati in Italia attraverso il Mar Mediterraneo hanno vissuto un'esperienza molto traumatica. Questo viaggio è sempre pericoloso, e molte persone sono annegate, per questo la sopravvivenza vive in particolare traumi particolari: la paura dell'acqua, la sindrome della sopravvivenza (soprattutto se la persona persa è un genitore/amico).

Trasformare il trauma emotivo legato alla fuga e alla migrazione attraverso il rapporto con l'acqua, il sostegno psicologico e la costruzione di relazioni positive, utilizzando la tecnica dell'acquaticità, ovvero avviando un nuovo approccio con l'acqua come gioco.

OBIETTIVI

- Trasformare il trauma emotivo causato dalle situazioni di pericolo vissute dalle madri rifugiate, attraverso il rapporto con l'acqua e con il supporto della nostra consulenza psicologica.
- Promuovere l'inclusione sociale e il benessere psicologico attraverso il rapporto con l'acqua.
- Offrire uno spazio sicuro per praticare sport e costruire relazioni positive.
- Creare uno spazio di socializzazione per la socializzazione con le famiglie italiane.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

- Un giorno alla settimana
- Il progetto è aperto a tutti, ma molti partecipanti sono costituiti da famiglie (soprattutto madri e figli/figlie).
- Uno spazio in cui il livello di "allerta" diminuisce, che permette di rafforzare, soprattutto nelle mamme, le capacità motorie e la fiducia in se stesse, a beneficio della relazione genitore-figlio che inevitabilmente ha risentito del trauma vissuto e, soprattutto, di favorire il processo di inclusione sociale, per le mamme e i bambini che vivono qui in Italia e che hanno ancora difficoltà a causa della barriera linguistica.
- I rifugiati e le famiglie sono scelti in collaborazione con Sport Senza Frontiere (associazione a sostegno dei rifugiati).

LEZIONI CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

- Lavorare in collaborazione con le associazioni per i rifugiati.
- Offrire uno spazio sicuro e divertente.
- Utilizzare l'acuatività come strumento per superare il trauma.



PER ANDARE OLTRE

- <https://www.sportsenzafrontiere.it/amica-acqua/>

Laboratori di sport inclusivo al Ljubljana Pride 2023

PRACTICE

level 2

PROGETTO BASIC ID

Organizzazione capofila:	Out in Slovenia
Dimensione dell'organizzazione organizzazione:	Nazionale
Paese:	Slovenia
Contatto:	info@outinslovenia.org
Anno di sviluppo:	2023

GRUPPO TARGET

Atleti queer, volontari e organizzazioni sportive di base dell'Europa centrale e orientale (CEE), con particolare attenzione ai leader giovanili, alle persone trans e non binarie e agli operatori dello sport inclusivo.

PROBLEMA/SOLUZIONE

In molte parti dell'Europa centrale e orientale (CEE), le persone LGBTQIA+ devono affrontare un'esclusione sistemica dallo sport tradizionale. I club sportivi queer hanno poche risorse e mancano di strumenti, linguaggio e visibilità condivisi, soprattutto nelle regioni rurali e conservatrici.

Nel giugno 2023, durante la settimana dell'orgoglio di Lubiana, Out in Slovenia ha ospitato un incontro e un workshop regionale nell'ambito del progetto ISSCCEE (Inclusive and Safe Sport Camp in Central and Eastern Europe). L'evento ha riunito club sportivi queer e attivisti provenienti da Slovenia, Croazia e oltre per condividere le conoscenze, identificare i bisogni regionali e rafforzare le iniziative sportive queer guidate dalle comunità. Le attività si sono concentrate sulle pratiche trans-inclusive, sulla sicurezza nello sport e sulla collaborazione transfrontaliera.

OBIETTIVI

Creare una piattaforma regionale per l'inclusione dello sport queer attraverso lo scambio di vita reale, lo sviluppo di capacità e la visibilità basata sul Pride.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'evento si è svolto per diversi giorni nel giugno 2023 a Lubiana, in Slovenia, ed è stato parte del più ampio progetto ISSCCEE (Inclusive and Safe Sport Camp in Central and Eastern Europe).

I componenti chiave del workshop sono stati:

- Sessioni di formazione sulla creazione di spazi più sicuri nello sport per le persone LGBTQIA+, con particolare attenzione alla diversità di genere, all'inclusione dei trans e alla partecipazione non binaria,
- Presentazioni di casi di studio da parte di club sportivi partecipanti (ad esempio Out in Slovenia, Queer Sport Split) che illustrano come gestiscono le attività di base in ambienti difficili,
- Mappatura delle sfide locali e regionali dello sport queer, tra cui la mancanza di strutture, visibilità e accesso ai finanziamenti,

- discussioni di gruppo sulle strategie di sensibilizzazione delle comunità rurali, sull'intersezionalità nello sport e sull'impegno degli alleati,
- Sviluppo collaborativo di strumenti come linee guida sullo sport inclusivo e strategie di comunicazione condivise,
- Integrazione con la Settimana dell'Orgoglio di Lubiana - i partecipanti si sono uniti agli eventi pubblici, aumentando la visibilità e collegando l'inclusione sportiva con la più ampia difesa dei diritti dei queer,
- coordinamento del follow-up per mantenere la collaborazione dopo l'evento e promuovere futuri scambi regionali.

I workshop sono stati facilitati in uno stile non gerarchico e guidato dai pari. Tutti i partecipanti sono stati incoraggiati a contribuire con la loro esperienza e le voci trans sono state al centro del programma.

LEZIONI CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

- **Co-localizzare i workshop con i Pride o gli eventi culturali queer per aumentare la sicurezza e la visibilità,**
- **Concentrarsi sui bisogni reali della base, senza assumere un modello unico per tutti,**
- **Facilitare lo scambio tra pari attraverso i confini per rafforzare la solidarietà regionale,**
- **Dare priorità all'inclusione trans e non binaria come pilastro centrale dello sport queer,**
- **creare strutture di follow-up per garantire una comunicazione e un sostegno continui.**



PER ANDARE OLTRE

- <https://issccee.queersport.eu/meeting-in-ljubljana-slovenia/>

Protocollo Monitora

proposta di monitoraggio del razzismo nello sport e sua versione modificabile

PRACTICE
level 2**PROGETTO ID BASE**

Organizzazione capofila:	Lunaria
Dimensione dell'organizzazione:	Nazionale
Paese di attuazione:	Italia, Belgio, Ungheria, Finlandia
Contatto:	info@cronachediordinariorazzismo.org
Anno di sviluppo:	2023-2024

GRUPPO TARGET

Organizzazioni sportive di base.

PERCHÉ UTILIZZARE QUESTO KIT DI STRUMENTI?

Perché offre linee guida pratiche per impostare un sistema di monitoraggio all'interno delle organizzazioni sportive che possa aiutare a stabilire misure di prevenzione e salvaguardia per le persone soggette a razzismo e discriminazione.

COSA FORNISCE?

La proposta del protocollo MONITORA mira a fornire indicazioni utili per la costruzione di iniziative sistematiche di monitoraggio della discriminazione e del razzismo nel mondo dello sport, basate su un sistema di classificazione standard. La proposta offre linee guida su come iniziare a elaborare concretamente un sistema di monitoraggio, come fissare gli obiettivi e come implementarlo; la versione modificabile offre la possibilità di redigere direttamente il proprio sistema di monitoraggio. I documenti sono stati sviluppati a partire da ricerche condotte in Italia, Finlandia, Belgio e Ungheria. Monitora-monitorare il razzismo nello sport è stato un progetto Erasmus+, condotto da Lunaria in partenariato con Uisp Aps, Isca, United, Likkukaa, Università di Liegi e Stop racism in sport, che mirava appunto a rafforzare le capacità e le competenze professionali di OSC, associazioni sportive di base, istituzioni nazionali e locali per monitorare, documentare e denunciare la discriminazione e il razzismo nello sport di base. Il protocollo e la sua versione modificabile sono strumenti pratici elaborati per raggiungere questo obiettivo.

LEZIONI CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

Adattare le categorie standard a livello locale e testarle prima della loro completa diffusione.

Il protocollo Monitora si basa su una classificazione condivisa degli incidenti. Per renderlo efficace, è necessario **co-creare** queste categorie con gli stakeholder locali (giocatori, allenatori, volontari e comunità interessate). In questo modo si garantisce la pertinenza, si crea fiducia e si migliora la qualità delle segnalazioni.

Passi rapidi:

1. Organizzare un breve workshop per rivedere le categorie di Monitora e aggiungere esempi locali.
2. Creare semplici canali di segnalazione (ad esempio, modulo anonimo, rapporto dell'allenatore).
3. Effettuare una fase pilota di 3 mesi in un club; esaminare i dati e il feedback degli utenti.
4. Perfezionare le categorie e chiarire le definizioni prima di passare alla fase di espansione.

Questa singola fase - **localizzazione** + pilota - **garantisce che** il protocollo diventi attuabile, affidabile e sostenibile nel vostro ambiente.



PER ANDARE OLTRE

- <https://www.cronachediordinariorazzismo.org/a-protocol-proposal-for-monitoring-racism-in-the-sports-world/>
- <https://www.cronachediordinariorazzismo.org/wp-content/uploads/editable-monitora-protocol-cover.pdf>

Controllo della diversità

ID DI BASE DEL PROGETTO

Organizzazione capofila:	Confederazione tedesca degli sport olimpici (Deutscher Olympischer Sportbund)
Dimensione dell'organizzazione:	Nazionale
Paese:	Germania
Contatto:	Lueke@dosb.de
Anno di sviluppo:	2025

GRUPPO TARGET

Il primo pensiero è rivolto ai soci e alle attività dei club sportivi, ma le domande e le informazioni possono anche sensibilizzare e sostenere le associazioni sportive.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Lo sport dice di accogliere tutte le persone. Le barriere per alcune persone vengono trascurate a causa delle loro caratteristiche. Ci sono gruppi di persone che partecipano allo sport ma sono sottorappresentati in posizioni importanti come il consiglio direttivo.

Questo controllo richiama l'attenzione su questo aspetto e offre suggerimenti per abbattere le barriere. Si tratta sempre di primi passi a bassa soglia; nessuno deve sentirsi attaccato.

OBIETTIVI

Il Diversity Check ha lo scopo di incoraggiare le società sportive a fare il primo o il prossimo passo verso una maggiore diversità. Se le società sportive e i responsabili delle decisioni riconoscono le piccole cose che possono fare per garantire le esclusioni e creare l'accesso ai gruppi sottorappresentati attraverso cambiamenti che vanno a vantaggio di entrambe le parti, l'obiettivo del Check è stato raggiunto. Ma non il nostro obiettivo di diversità: l'obiettivo generale è creare spazi non discriminatori e rimuovere le barriere strutturali.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Quasi 30 domande vengono poste online nelle quattro aree tematiche: opportunità sportive per tutti, diversità nel lavoro a tempo pieno e nel volontariato, condizioni quadro per la diversità ed eventi per tutti. Le opzioni di risposta sono solo sì e no e i club ricevono una valutazione basata su questo. Ciò consente loro di riflettere sullo status quo e di identificare il potenziale di sviluppo.

La valutazione fornisce idee pratiche, consigli utili e buoni esempi tratti dalla vita di club.

Affronta domande semplici ma centrali: Abbiamo offerte personalizzate per gruppi di età specifici? Abbiamo allenatori con una storia di immigrazione o con disabilità? Oppure abbiamo regole chiare e comunicate apertamente che vietano la discriminazione, il razzismo e l'esclusione di qualsiasi tipo? Queste riflessioni rafforzano la consapevolezza della partecipazione e incoraggiano il club a diventare più inclusivo passo dopo passo, in modo concreto, realistico e adatto alla vita quotidiana.

LEZIONI CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

Il consiglio più importante è: fate il Check! Potrete così ottenere consigli sul perché l'orario delle riunioni del vostro consiglio direttivo potrebbe significare che avete solo membri di sesso maschile e cosa c'entra il bratwurst alla festa dello sport con la diversità. Potreste chiedervi perché non avete persone con disabilità come allenatori e scoprire come potete sostenere gli atleti musulmani durante il Ramadan.

Il consiglio più importante, che non è formulato direttamente, è: coinvolgere tutti in tutta la pianificazione e non dimenticare mai di controllare chi manca.



PER ANDARE OLTRE

- <https://www.dosb.de/diversity-check>

Schema di osservatori tariffari

PRACTICE

level 3

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Rete tariffaria
Dimensione dell'organizzazione organizzazione:	Internazionale
Paese:	Regno Unito, ma rete ombrello in oltre 40 paesi
Contatto:	info@farenet.org
Anno di sviluppo:	2013 in corso

GRUPPO TARGET

Organi di governo, ONG, tifosi, club

PROBLEMA/SOLUZIONE

Questa pratica riguarda la discriminazione nel calcio. Il monitoraggio degli episodi di discriminazione nel calcio consente di comprendere la portata del problema e, analizzando i dati raccolti, di richiedere successivamente l'intervento degli organi di governo competenti.

OBIETTIVI

Affrontare ed educare contro la discriminazione e sfidare l'estremismo di estrema destra, all'interno degli stadi di calcio.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

La rete Fare ha sviluppato un programma di osservatori a livello europeo per combattere il razzismo e la discriminazione nel calcio. Funziona inviando osservatori alle partite considerate a rischio per i livelli potenzialmente elevati di razzismo, nazionalismo estremo, xenofobia, antisemitismo o omofobia. Dopo ogni partita, gli osservatori inviano a Fare i loro rapporti, che riportano tutti gli episodi di discriminazione rilevati durante la partita. Fare effettua una valutazione di ogni rapporto e lo inoltra all'organo di governo internazionale competente, che sarà responsabile delle azioni di regolamentazione. Fare offre inoltre la possibilità a chiunque sia stato testimone di un episodio di discriminazione di segnalarlo attraverso un modulo online (qui: <https://farenet.org/incident-report-form>).

LEZIONI CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

- Identificare l'ambiente sportivo che si intende monitorare
- Coinvolgere esperti che aiutino a definire linee guida chiare per lo sviluppo del monitoraggio.
- Creare una rete di osservatori sul territorio.

**PER ANDARE OLTRE**

- **Schema di osservatori:** <https://farenet.org/fare-observer-scheme>
- **Guida alle pratiche discriminatorie nel calcio europeo (Rete Fare)**
https://farenet.org/uploads/files/2021_Fare_guide_to_discriminatory_practices_Uefa_.pdf
- **Guida globale alle pratiche discriminatorie nel calcio (Rete Fare)**
https://farenet.org/uploads/files/Global_guide_to_discriminatory_practices_in_football_2022_screen-online_%281%29.pdf

Guida su come affrontare razzismo e discriminazione

PRACTICE
level 3

PROGETTO BASIC ID

Organizzazione capofila:	Comitato Olimpico e Paralimpico Norvegese Comitato Olimpico e Paralimpico Norvegese e Confederazione dello Sport (NIF)
Paese:	Norvegia
Contatto:	havard.ovregard@idrettsforbundet.no / nif-post@idrettsforbundet.no
Anno di sviluppo:	2020

GRUPPO TARGET

Tutte le persone attive nello sport. La Guida fornisce consigli alle persone che subiscono razzismo/discriminazione nello sport, a coloro che osservano il razzismo/discriminazione nello sport, nonché a dirigenti, funzionari, allenatori e altri soggetti che devono gestire casi di razzismo/discriminazione segnalati.

PROBLEMA/SOLUZIONE

La pratica affronta il problema del razzismo e della discriminazione in generale, sottolineando come segnalare, gestire e reagire al razzismo e a tutte le altre forme di discriminazione nello sport.

La Guida si basa sull'esperienza delle persone che hanno subito, osservato o gestito episodi di razzismo/discriminazione ed è stata sviluppata in collaborazione con esperti esterni di antirazzismo/antidiscriminazione. Si è dimostrata utile negli ultimi anni.

OBIETTIVI

L'obiettivo è quello di rendere più facile per tutti nello sport segnalare, affrontare e reagire al razzismo e alla discriminazione.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

La Guida è un documento compatto (5 pagine), composto da:

Un'introduzione, che comprende 7 principi generali.

- "Hai sperimentato il razzismo/la discriminazione nello sport?": 7 raccomandazioni chiave.
- "Avete osservato o sentito parlare di razzismo/discriminazione nello sport?": 4 raccomandazioni chiave.
- "Rappresentate un club sportivo e avete ricevuto informazioni sul razzismo/discriminazione" 5 raccomandazioni chiave.
- "Che cosa sono la discriminazione e il razzismo?" 8 messaggi informativi chiave.
- "La gestione dei casi nel club sportivo" 7 raccomandazioni chiave.
- "Come può lo sport reagire al razzismo e alla discriminazione" 3 messaggi informativi chiave.
- "Documentazione e registro dei casi" 5 raccomandazioni chiave.
- "Prendersi cura di tutte le persone coinvolte" 6 raccomandazioni chiave.
- "Contatti" Chi contattare per ulteriori consigli.

I 7 principi generali (nell'introduzione) sono:

- Lo sport deve sempre reagire agli episodi di razzismo e discriminazione.
- Tutti gli individui coinvolti nello sport hanno il dovere di agire quando assistono, sentono o vengono a conoscenza di episodi di razzismo o discriminazione. Il mancato intervento è, in pratica, una forma di sostegno al comportamento.
- È l'impatto dell'azione a determinare se è razzista o discriminatoria; non è necessario che sia presente un movente razziale.
- Tutte le segnalazioni di razzismo e discriminazione devono essere prese sul serio e seguite.
- Il razzismo e la discriminazione suscitano sempre una reazione. La natura della reazione varia a seconda di fattori quali la gravità dell'episodio e la sua ripetizione.
- Lo sport deve tutelare tutte le parti coinvolte e garantire che la gestione di tali questioni non causi inutili tensioni a coloro che subiscono o denunciano episodi di razzismo o discriminazione.
- Lo sport ha la particolare responsabilità di garantire che le persone che hanno subito episodi di razzismo o discriminazione si sentano sicure e supportate nel proseguire la loro partecipazione allo sport.

Tutte le raccomandazioni chiave sono formulate con attenzione, con l'intento di rendere più facile la segnalazione, la gestione e la reazione agli episodi di razzismo/discriminazione.

LEZIONI CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

- Usate Google Translate (o altri traduttori) per tradurre il testo dal norvegese alla vostra lingua locale, e poi modificalo per adattarlo al vostro contesto nazionale/regionale.
- **Rendere le fasi di segnalazione e di risposta chiare e specifiche per ogni ruolo.**

La guida norvegese funziona perché fornisce **consigli semplici e attuabili per diversi ruoli** (vittima, testimone, dirigente di club). Nell'adattamento, mantenete la struttura.



PER ANDARE OLTRE

- Sito web: www.idrettsforbundet.no/tema/tryggidrett/rasisme-og-diskriminering/
- PDF: www.idrettsforbundet.no/contentassets/a42d662d55de4ad99c645c6d9729da83/norges-idrettsforbund_veileder-for-handtering-av-rasisme-og-diskriminering_sist-oppdattert-200930.pdf

Cambiare i confini: Revisione indipendente sul razzismo nel cricket scozzese

PRACTICE
level 3

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	SportScotland , Plan4Sport
Dimensione dell'organizzazione:	Nazionale
Paese:	Scozia
Contatto:	sportscotland.enquiries@sportscotland.org.uk
Anno di sviluppo:	2021-2023

GRUPPO TARGET

Istituzioni sportive di cricket, ma anche i praticanti e gli operatori del cricket in generale.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Il problema che questa pratica affronta è l'incidenza del razzismo, soprattutto istituzionale, nel cricket in Scozia.

È una buona pratica perché stabilisce un processo di revisione, condotto da esperti indipendenti, che utilizza un approccio ampio alla questione del razzismo, affrontando sia il livello gestionale che quello operativo dei grilli con misure diverse.

OBIETTIVI

Presentare strategie e azioni per contrastare ed eliminare efficacemente il razzismo all'interno del cricket in Scozia.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

SportScotland ha avviato il processo di revisione dopo numerose segnalazioni di episodi di discriminazione razziale all'interno della comunità del cricket. SportScotland ha deciso di nominare un ente esterno, Plan4Sport, per condurre la revisione indipendente sul razzismo nel cricket scozzese. La pratica ha affrontato il problema a diversi livelli, coinvolgendo: la consultazione e l'impegno con la comunità del cricket, fornendo un luogo sicuro per segnalare in modo anonimo gli episodi di discriminazione razziale; il supporto successivo, la segnalazione e il rinvio alle autorità competenti, ove appropriato; la revisione delle politiche e delle procedure in linea con l'uguaglianza, la diversità e l'inclusione e la pubblicazione di un rapporto e di un piano d'azione da seguire. Il processo di revisione ha comportato la presentazione di diversi rapporti intermedi per fornire aggiornamenti e valutare i progressi compiuti da Cricket Scotland.

LEZIONI CHIAVE PER L'ADATTAMENTO

- Siate aperti all'analisi critica delle vostre strutture attuali.
- Il coinvolgimento di esperti indipendenti può talvolta essere fondamentale per ottenere un quadro chiaro della situazione.
- Costruire una rete che copra capillarmente il territorio di interesse.
- Offrite uno spazio sicuro per segnalare gli episodi di discriminazione razziale e agire di conseguenza.
- Siate trasparenti: condividete le revisioni, il piano d'azione e lo stato di avanzamento.



PER ANDARE OLTRE

- Sito web: <https://sportscotland.org.uk/cricket-review>

PARTE 2

Altri esempi

ESEMPIO DI ISPIRAZIONE N°21

Diritti dei bambini nei club sportivi - sottoprogetto: Educazione alla democrazia nei club sportivi

POLICY
level 2

ID DI BASE DEL PROGETTO

Organizzazione capofila:	TC Dettingen/Horb
Paese:	Germania
Contatto:	info@tcdettingen.de
Anno di sviluppo:	2024

GRUPPO TARGET

Minori e giovani adulti dai 3 ai 18 anni.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Attuazione dei diritti legati allo sport della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nelle società sportive (diritto alla codeterminazione, diritto a uno sviluppo sano, diritto al gioco e al tempo libero, diritto all'informazione, diritto alla partecipazione, diritto all'istruzione, ...).

I bambini hanno generalmente poche opportunità di partecipazione democratica. I club sportivi offrono numerose opportunità ai bambini di sperimentare la democrazia. Al TC Dettingen/Horb, gli individui possono avere voce in capitolo sia in ambito sportivo (allenamento/competizione) che interdisciplinare (sviluppo del club/pianificazione dell'evento). Si sentono attori e sperimentano l'autoefficacia. Il metaprogetto "Co-determinazione nei club sportivi" (dal 2000) si è concentrato maggiormente sul diritto all'educazione (democratica) dal 2024.

OBIETTIVI

Singoli gruppi di popolazione sono esclusi dalla partecipazione democratica. La maggior parte dei bambini non ha il diritto di voto. Le istituzioni scolastiche consentono solo una partecipazione limitata. Attiriamo l'attenzione su questo problema attraverso un intenso lavoro di pubbliche relazioni. I progetti sviluppati e ideati dai bambini, come le campagne regolari contro il razzismo, le campagne contro la povertà infantile, l'inclusione, la collaborazione con le scuole e gli asili sul movimento, mettono in evidenza i problemi sociali e i problemi di salute dei bambini.

problemi e possibili soluzioni. Si tratta quindi di elementi extracurricolari critici dell'educazione alla democrazia.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il progetto comprende diverse attività volte a migliorare la partecipazione dei bambini ai processi sportivi democratici. Si tratta del coinvolgimento del dipartimento giovanile nelle "Giornate d'azione contro il razzismo"; della collaborazione con le autorità locali e le associazioni di tutela della natura per promuovere la sostenibilità e la protezione dell'ambiente; del sostegno all'Alleanza "Per la democrazia - attivi contro il razzismo".

Alleanza "Per la democrazia - attivi contro la destra"; collaborazione con altri club sportivi della regione; partner di rete della campagna "#starkmacher" della Caritas contro la povertà infantile; discussioni informali con i giovani e i membri del club sull'inclusione di un riferimento ai diritti dei bambini e alla partecipazione nello statuto del club; partecipazione al progetto di ricerca del DSHS di Colonia e Ruhr. DSHS di Colonia e dell'Università della Ruhr di Bochum sul tema "Educazione alla democrazia nei club sportivi"; partecipazione alla conferenza della Gioventù Sportiva Tedesca sulla partecipazione e la co-determinazione dei giovani.

bambini nello sport di club; contattare i partiti politici locali con domande sul loro punto di vista in merito all'attuazione dei diritti dei bambini nel comune, rivolte alle società sportive; sostenere la città di Horb nella creazione di una mappa delle aree in cui i bambini possono giocare liberamente.

CONSIGLI UTILI

I bambini hanno dei diritti. Purtroppo, spesso non ne sono consapevoli. Il progetto "Educazione alla democrazia nei club sportivi" fa parte del metaprogetto "Diritti dei bambini delle Nazioni Unite nei club sportivi" e del diritto all'informazione e al diritto all'istruzione.

LINK

www.tcdettingen.de



TC DETTINGEN

Wir bewegen Kinder - Kinder bewegen uns

Recht auf Bildung

Recht auf Beteiligung und Mitbestimmung

Recht auf Schutz & Fürsorge

Recht auf Spiel, Bewegung & gesunde Entwicklung

Recht auf gesunde Umwelt

Kinderrechte im TC Dettingen

Unser Netzwerk:

- Ballschule Heidelberg
- Caritas (Mach Dich Stark gegen Kinderarmut)
- Deutsches Kinderhilfswerk (Recht auf Spiel)
- Landessportverband Baden-Württemberg (FSJ)
- Württembergischer Landessportbund (Inklusion)
- Württembergische Sportjugend (WSJ)
- Deutsche Sportjugend (Move for all)
- Jugendreferat Horb (Sommerferienprogramm, Sportbox, Weltkindertag, u.m.)
- TSV Dettingen
- Böcker Saur
- Street Rocket Germany
- Stiftung gegen Rassismus
- Horber Bündnis für Demokratie
- Ni Chorta Nachhaltigkeit im Sport
- Naturschutzbund Horb e.V.

sponsored by

Projekt mensch*



Kinderrechte im TC Dettingen

Mitbestimmung im Verein

- Jugendvertreter:in mit Sitz im Gesamtvorstand
- Wahl der **Jugendvertretung** durch die Jugendlichen
- Wahl der **Jugendsprecher:innen**
- Stimmrecht** der Jugendlichen in der Hauptversammlung (ab 14 Jahren)

Mitbestimmung im Training

- Beteiligung an der **Planung** und Gestaltung des Trainings
- Feedbackbox** im Training für anonyme Rückmeldungen und Wünsche
- Entwicklung kindgerechter Turnierformate und Trainingsformen**
- selbstbestimmte Entscheidung** über Teilnahme an Wettkämpfen

Recht auf Beteiligung und Mitbestimmung

Jugendgremien & Strukturen

- Jugendordnung
- Jugendvollversammlung
- Jugendausschuss**
- regelmäßige Sitzungen des Jugendausschusses
- projektbezogene Beteiligung
- Kinderverträglichkeitsprüfung**

Medien & Kommunikation

- Nutzung **sozialer Netzwerke** (Instagram, Facebook, YouTube)
- Berichte und Bilder im Vereinsumfeld
- Information in **verständlicher Sprache**

Events & Aktionen

- Silly Walk für Kinderrechte
- Pancake - Charity - Rennen
- Jugendwerkstatt**
- Kinderrechte und Kommunalwahl 2024
- Mach Dich Stark für Kinderrechte** - Spiel- & Infostand
- kommunale Sportevents

Planung & Organisation außerhalb des Trainings

- Beteiligung an der Planung außersportlicher Aktivitäten (Ausflüge, Feste)
- Veranstaltungen
- Move for peace
- Kooperation mit dem Stadtjugendreferat



sponsored by

Projekt mensch*

ESEMPIO ISPIRATORE N°22

Legge sulle comunità rom della Slovenia

POLICY
level 3

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Ufficio governativo per le minoranze nazionali
Paese:	Slovenia
Contatto:	Gp.un@gov.si
Anno di sviluppo	2007

GRUPPO TARGET

Individui e famiglie rom che vivono in Slovenia, soprattutto nelle aree con insediamenti rom riconosciuti. I comuni, le istituzioni pubbliche, i centri giovanili, le scuole e le ONG lavorano all'inclusione dei Rom attraverso la programmazione comunitaria, compresi lo sport e il tempo libero.

PROBLEMA/SOLUZIONE

La comunità rom in Slovenia deve affrontare barriere sistemiche all'inclusione nella vita pubblica, tra cui un accesso limitato alle attività sportive e ricreative strutturate. La mancanza di obblighi istituzionali si traduce spesso in sforzi di inclusione frammentari o di breve durata.

La legge sulle comunità rom prevede il riconoscimento legale dei rom come minoranza distinta. Obbliga i comuni con comunità rom riconosciute ad adottare piani d'azione locali per sostenere la loro inclusione. Questi piani spesso includono lo sport, il lavoro giovanile e le attività culturali come strumenti di integrazione. La legge pone le basi per il finanziamento pubblico, i diritti di partecipazione e la cooperazione strutturale tra le comunità rom e le autorità locali.

OBIETTIVI

Sostenere l'inclusione dei Rom nella vita pubblica slovena attraverso una rappresentanza garantita, meccanismi di finanziamento e l'integrazione strategica di attività sociali come lo sport a livello comunale.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Adottata nel 2007, la legge sulle comunità rom riconosce formalmente i rom come minoranza etnica che ha diritto a speciali tutele legali secondo la Costituzione slovena. Richiede ai comuni con insediamenti rom di istituire consigli della comunità rom e di adottare piani d'azione locali per l'inclusione dei rom.

Sebbene la legge non disciplini direttamente lo sport, stabilisce il quadro giuridico e istituzionale per incorporare lo sport nelle strategie di integrazione locale. Attraverso cofinanziamenti e programmi mirati, i Comuni sostengono iniziative come giornate sportive inclusive, tornei giovanili e attività miste volte ad abbattere le barriere sociali tra residenti rom e non rom. La politica facilita inoltre la cooperazione con le ONG Rom e consente di utilizzare lo sport come strumento di empowerment, salute della comunità e dialogo interculturale.

CONSIGLI UTILI

- Includere lo sport come pilastro centrale nei piani di integrazione dei Rom a livello comunale.
- Finanziare le attività sportive in collaborazione con le ONG e i gruppi comunitari di etnia Rom.
- Utilizzare lo sport per sostenere l'empowerment dei giovani e l'inclusione scolastica.
- Creare spazi ed eventi condivisi che riuniscano rom e non rom.
- Riconoscere lo sport come strumento di salute, visibilità e partecipazione.

LINK

<https://pisrs.si/pregledPredpisa?id=ZAKO4405>

Utilizzate Google Translate (o altri traduttori) per tradurre il testo dallo sloveno alla vostra lingua locale, e poi modificate il testo per adattarlo al vostro contesto nazionale/regionale.

ESEMPIO ISPIRATORE N°23

Legge sullo sport della Slovenia

POLICY
level 3

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Ministero dell'Economia, del Turismo e dello Sport della Repubblica di Slovenia
Paese:	Slovenia
Contatto:	gp.mgts@gov.si
Anno di sviluppo:	2017

GRUPPO TARGET

- Persone con disabilità di tutte le età
- Organizzazioni sportive, club, scuole e comuni che attuano programmi di sport inclusivo
- Atleti paralimpici e utenti ricreativi con esigenze speciali.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Le persone con disabilità incontrano ostacoli alla partecipazione allo sport a causa di infrastrutture inaccessibili, mancanza di programmi adattati e insufficiente supporto istituzionale. In assenza di obblighi legali, l'inclusione dipende spesso dalla buona volontà o da sforzi basati su progetti.

La legge slovena sullo sport riconosce lo sport per le persone con disabilità come parte dell'interesse pubblico e lo integra nel sistema sportivo nazionale. Garantisce che le persone con disabilità abbiano diritto a un accesso paritario, a infrastrutture adeguate, a una programmazione inclusiva e a finanziamenti pubblici sia a livello nazionale che comunale. Stabilisce una responsabilità sistemica a livello statale, locale e organizzativo per includere attivamente le persone con disabilità nello sport ricreativo e agonistico.

OBIETTIVI

Fornire un quadro giuridico chiaro che garantisca la parità di accesso allo sport per le persone con disabilità, promuovere l'inclusione attraverso finanziamenti pubblici, pianificazione delle infrastrutture e disposizioni educative e sostenere lo sviluppo del parasport sia a livello ricreativo che d'élite.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

La legge sullo sport della Slovenia (Zšpo-1), adottata nel 2017, definisce lo sport come un bene pubblico accessibile a tutti. La legge include esplicitamente lo sport per le persone con disabilità nel suo campo di applicazione e obbliga i governi nazionali e locali a sostenere programmi inclusivi. Essa prevede che i finanziamenti pubblici coprano i programmi sportivi adattati, i miglioramenti dell'accessibilità e il sostegno alle organizzazioni sportive che lavorano con atleti disabili. La legge incoraggia lo sviluppo di un'educazione fisica inclusiva

educazione fisica inclusiva nelle scuole e la formazione di professionisti dello sport che lavorino con persone con disabilità.

Anche gli atleti paralimpici e altri atleti disabili competitivi sono riconosciuti all'interno del quadro sportivo nazionale, consentendo loro di accedere a strutture di sostegno e finanziamento per lo sviluppo professionale. La legge promuove l'inclusione a lungo termine piuttosto che progetti una tantum e conferisce alle istituzioni come il Comitato paralimpico sloveno (ZŠIS-SPK) il potere di attuare e monitorare le pratiche inclusive.

SUGGERIMENTI TOP

1. Garantire che lo sport inclusivo sia trattato come interesse pubblico a tutti i livelli di governance.
2. Fornire un cofinanziamento a lungo termine per i programmi sportivi adattati.
3. Integrare l'inclusione nell'istruzione: formare insegnanti di educazione fisica, allenatori e personale.
4. Collaborare con gli enti nazionali per lo sport per disabili per allineare i programmi.
5. Investire in infrastrutture accessibili e promuovere una progettazione inclusiva fin dall'inizio.

LINK

<https://pisrs.si/pregledPredpisa?id=ZAKO6853>

Utilizzate Google Translate (o altri traduttori) per tradurre il testo dallo sloveno alla vostra lingua locale, e poi modificate il testo per adattarlo al vostro contesto nazionale/regionale.

ESEMPIO ISPIRATORE N°24

Politica di salvaguardia

POLICY
level 3

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	CONI - Comitato Olimpico Nazionale Italiano
Paese:	Italia
Contatto:	osservatorio.safeguarding@coni.it
Anno di sviluppo:	2023

GRUPPO TARGET

Tutte le discipline sportive e le organizzazioni/associazioni/club.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Il problema che affronta è la questione della discriminazione nello sport, ed è una buona soluzione perché è una politica che proviene dal più alto organo di governo dello sport a livello nazionale, che impone l'adesione alle sue misure contro la discriminazione per ogni organizzazione sportiva.

OBIETTIVI

Creare un ambiente sicuro per tutti gli individui, in particolare per i minori, prevenendo e affrontando i casi di abuso, violenza e discriminazione e garantendo il loro benessere nel contesto sportivo.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Nel 2023 il CONI, in conformità con l'art. 16 del D. Lgs. 16 del D.Lgs. 39/2021 e all'art. 33 del D.Lgs. 36/2021, ha pubblicato la Policy di Salvaguardia che prevede per le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate, gli Enti di Promozione Sportiva e per le Associazioni Benemerite, l'obbligo di redigere le linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo delle attività sportive e dei codici di comportamento per la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal codice per le pari opportunità di genere o per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

La politica stabilisce inoltre che ogni organizzazione sportiva deve nominare una persona responsabile della prevenzione degli abusi, della violenza e della discriminazione e che controlli il rispetto della politica di salvaguardia. Da gennaio 2025, l'adozione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta è una condizione per l'affiliazione all'associazione o al club sportivo affiliato.

CONSIGLI UTILI

- Iniziate con un processo di revisione di quanto previsto dalla vostra legislazione contro la discriminazione.

- Cercate di definire il vostro modello di tutela locale.
- Iniziate a sostenere presso i vostri organi nazionali di governo dello sport l'adozione di un quadro comune contro la discriminazione.

LINK

- https://www.fisi.org/wp-content/uploads/Delibera_255_CONI_25_luglio_2023.pdf
- <https://www.coni.it/it/attivita-istituzionali/osservatorio-permanente-per-le-politiche-di-safeguarding.html>

Utilizzate Google Translate (o altri traduttori) per tradurre il testo dall'italiano alla vostra lingua locale, e poi modificate il testo per adattarlo al vostro contesto nazionale/regionale.

ESEMPIO ISPIRATORE N°25

Piano d'azione per la diversità e l'inclusione (DIAP) dello sport britannico 2021-2026

POLICY
level 3

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	UK Sport
Paese:	REGNO UNITO
Contatto:	info@uksport.gov.uk
Anno di sviluppo:	2021-2026

GRUPPO TARGET

Il gruppo target principale è l'organizzazione stessa a tutti i livelli.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Mancanza di rappresentanza di persone con background diversi all'interno dell'organizzazione.

È una buona pratica perché stabilisce un piano chiaro nel corso degli anni e un relativo sistema di controllo dei progressi che aiuta a raggiungere l'obiettivo.

OBIETTIVI

Favorire efficacemente la rappresentanza di persone con background diversi all'interno dell'organizzazione.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il Piano d'azione per la diversità e l'inclusione (DIAP) di UK Sport mira a creare un sistema sportivo che sia inclusivo e rappresentativo della società britannica. Ha fissato obiettivi chiari e pratici affinché le politiche, le procedure, le pratiche di lavoro e la cultura dell'organizzazione possano diventare pienamente inclusive e ha istituito un sistema di controllo per analizzare i progressi.

Il gruppo consultivo EDI (Equality, Diversity and Inclusion) monitora i progressi compiuti per ottenere alte prestazioni nello sport e, su base trimestrale, anche il team del direttore. Anche il Consiglio di amministrazione rivede il piano annualmente. Il Diap si basa su quattro obiettivi:

1. *"Il nostro personale riflette sempre più la società britannica"*, che, ad esempio, ha stabilito un nuovo processo di reclutamento attraverso l'introduzione del programma di colloqui garantiti.
2. *"Abbiamo una maggiore fiducia nel parlare di tutti gli aspetti della diversità e dell'inclusione e siamo in grado di incorporare l'EDI in tutte le attività dello Sport britannico"*, per questo hanno implementato spazi per il personale per parlare di questioni relative al razzismo, hanno organizzato webinar per il personale che si concentrano sui diversi background interni e per fornire l'opportunità al personale di presentare le questioni relative al razzismo.

webinar per il personale che si concentrano sui diversi background interni e che offrono l'opportunità al personale di presentare le proprie esperienze o di invitare relatori esterni.

3. *"I leader di UK Sport sono appassionati di EDI e promuovono una cultura inclusiva"*. Per questo, l'UK Sport ha istituito un gruppo consultivo EDI, che comprende due membri del consiglio di amministrazione e tre membri esterni indipendenti, per garantire la supervisione della realizzazione della DIAP e della strategia EDI.
4. *"Le nostre politiche, procedure, pratiche di lavoro e cultura sono pienamente inclusive. Le nostre persone si sentono rispettate e valorizzate"*. Per questa priorità, l'UK Sport ha aumentato i tassi di divulgazione dei dati sulla diversità personale del personale di UK Sport al 100% per tutte le caratteristiche protette, consentendo la pianificazione e la realizzazione di interventi mirati basati sui dati per promuovere l'uguaglianza e la progressione in UK Sport.

Ogni obiettivo ha le sue attività specifiche assegnate a responsabili con un calendario di realizzazione, e copre tutti i livelli dell'organizzazione: Consiglio, Senior Leadership Team (Direttori e Responsabili) e forza lavoro. Indipendentemente dall'uso di KPI e di un linguaggio specifico, che potrebbe non essere di vostro gradimento, offre un ottimo modello per avviare il cambiamento fissando obiettivi pratici e tangibili.

SUGGERIMENTI PRINCIPALI

- Siate aperti ad analizzare criticamente le vostre strutture attuali e siate disposti a cambiarle
- Coinvolgere esperti indipendenti per avere un quadro chiaro della situazione
- Stabilire obiettivi chiari e pratici
- Coinvolgere tutti i livelli dell'organizzazione
- Assicuratevi di monitorare il processo e di rivalutarlo.

LINK

<https://www.uksport.gov.uk/about-us/strategic-plan>

ESEMPIO ISPIRATORE N°26

Le 10 regole d'oro della ginnastica

PRACTICE
level 1

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Federazione Internazionale di Ginnastica (FIG)
Paese:	Svizzera
Contatto:	info@fig-gymnastics.org
Anno di sviluppo:	2021

GRUPPO TARGET

Tutti.

PROBLEMA

Questa pratica affronta la mentalità dei vecchi metodi autoritari.

PERCHÉ QUESTA PRATICA/POLITICA È UNA BUONA SOLUZIONE AL PROBLEMA? Fornisce dieci semplici regole che possono insegnare e incoraggiare un cambiamento di mentalità positivo.

OBIETTIVI

Favorire un ambiente positivo per i giovani e promuovere l'importanza del benessere fisico e mentale.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

La Federazione Internazionale di Ginnastica (FIG) ha lanciato una campagna di sensibilizzazione globale chiamata "10 regole d'oro per la salvaguardia". La FIG mira a promuovere una cultura del rispetto, della sicurezza e del benessere all'interno della ginnastica, comprendendo tutti i livelli, da quello di base a quello d'élite. L'iniziativa mira a prevenire danni fisici ed emotivi, incoraggiando al contempo ambienti di allenamento sani e positivi.

Le regole sono state sviluppate con il contributo di atleti e allenatori durante un forum internazionale nel 2020 e successivamente perfezionate con l'assistenza di un gruppo di 15 attuali ed ex ginnasti. La campagna si concentra sullo spostamento della mentalità dello sport verso una cultura incentrata sulle persone, piuttosto che sulle medaglie.

Come parte della campagna, è disponibile un poster scaricabile in più lingue, destinato a essere esposto in modo visibile nelle palestre. La FIG incoraggia inoltre la condivisione dei messaggi chiave sui social media utilizzando l'hashtag #10GoldenRulesOfGymnastics.

Le 10 Regole d'oro sottolineano i principi fondamentali, come praticare la ginnastica per motivazione personale, dare priorità alla salute rispetto alle prestazioni, bilanciare lo sport con gli altri aspetti della vita, riconoscere i limiti fisici ed emotivi e pretendere sempre un trattamento rispettoso ed equo. Promuovono inoltre l'espressione di sé, l'onestà, l'inclusione e l'equità. Questa campagna non solo stabilisce linee guida etiche, ma cerca anche di trasformare le pratiche quotidiane negli spazi della ginnastica. La FIG sollecita una trasformazione culturale, in cui la tutela non sia solo una politica, ma un'abitudine quotidiana.

Alle palestre viene chiesto di esporre le regole in modo visibile, di promuoverle sui social media e di radicare questa mentalità attraverso il dialogo continuo, l'educazione e la riforma della governance. Inoltre, la FIG invita le federazioni, gli allenatori, gli atleti e le famiglie a integrare queste regole nella loro cultura organizzativa come parte di un impegno duraturo per la sicurezza e il benessere di tutte le ginnaste. Tutte queste regole sono a favore del benessere della persona, oltre a fare il primo passo per combattere qualsiasi abuso.

SUGGERIMENTI TOP

- Anche se questa pratica consiste in dieci regole nel contesto della ginnastica, alcune di esse possono essere prese come esempio per la lotta contro la discriminazione, come ad esempio:
 - Ho il diritto di essere rispettato per come sono.
 - Ho il diritto di esprimermi liberamente, di essere ascoltato e di essere trattato equamente.
- Stampate il poster disponibile ed esponetelo dove tutti possano vederlo.

LINK

<https://www.gymnastics.sport/site/pages/safeguarding-goldenrules.php>

ESEMPIO ISPIRATORE N°27

Principi generali per un linguaggio inclusivo della disabilità

PRACTICE
level 1

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	WomenWin
Paese:	Paesi Bassi
Contatto:	info@womenwin.org
Anno di sviluppo:	2025

GRUPPO TARGET

Organizzazioni e allenatori che vogliono creare un ambiente inclusivo per ragazze e giovani donne con disabilità.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Qual è il problema che questa pratica/politica affronta?
Il modo in cui ci esprimiamo quando parliamo di disabilità.

Perché questa pratica/politica è una buona soluzione al problema?
Questa pratica aiuta e fornisce esempi di come parlare correttamente quando si parla di persone con disabilità. Aiuta a rendersi conto dei nostri errori e a migliorare il nostro linguaggio inclusivo della disabilità.

OBIETTIVI

Mostrare alle persone come utilizzare un linguaggio inclusivo della disabilità per far sentire le giovani donne e le ragazze con disabilità valorizzate e incluse.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Questa guida illustra sei principi adattati dalla Guida al linguaggio inclusivo di Oxfam, pensata per chiunque sia interessato a potenziare le giovani donne e le ragazze con disabilità.

Questi principi sono:

1. Utilizzare un linguaggio incentrato sulle persone, antepoendo la persona alla disabilità, ad esempio dicendo "una giovane donna con autismo" anziché "una donna autistica".
2. Evitare etichette e stereotipi, menzionando la disabilità di una persona solo quando è rilevante o utile per la comprensione o il sostegno.

3. Concentrarsi sul supporto necessario, non sulla disabilità, chiedendo di quale assistenza ha bisogno una persona piuttosto che concentrarsi sulla sua menomazione.
4. Evitate eufemismi condiscendenti come "diversamente abile" o "esigenze speciali", e usate invece un linguaggio neutro e positivo come "assistenza su misura" o "richiede sistemazioni specifiche".
5. La disabilità non è una malattia o un problema; evitate frasi che implicino sofferenza o debolezza. Usate invece termini neutri, come "ha una disabilità".
6. Parlare con rispetto e usare un linguaggio quotidiano, evitando frasi offensive e usando termini legati alla disabilità solo quando necessario e in modo non offensivo.

Insieme, questi principi aiutano a garantire che il linguaggio promuova la dignità, l'inclusione e la comprensione, contribuendo a creare ambienti sportivi accessibili e accoglienti per tutti.

CONSIGLI UTILI

Questa pratica si trova a pagina 32 del PDF "[The Goal Disability Inclusion Resource](#)". Controllare i "Dos e Don'ts" alle pagine 33 e 34 per conoscere il linguaggio raccomandato.

LINK

- Sito web: [Parco giochi per l'apprendimento: Il gioco di tutti](#)
- [Il Goal Inclusione Disabilità Risorsa](#)
- Adattato da [Guida al linguaggio inclusivo - Oxfam](#)

How do you use disability-inclusive language in your coaching?

One of the most important things a coach can do is recognise the power of their words. Using empowering language can be the foundation of respect and understanding between coaches and participants, and between participants themselves. It plays a key role in making the young women and girls with disabilities feel valued and meaningfully included in your programmes.

General principles for disability-inclusive language²¹

Adapted from the UN Disability Inclusive Language Guidelines

When speaking about disabilities use the following principles as aguide:

1. **Use people-first language.** People-first language emphasises the person, not the disability, by placing a reference to the person or group before the reference to the disability. For example, saying "a young woman with autism" instead of "an autistic woman." If you are unsure how to speak about someone's disability or impairment, you should ask the person or group.
2. **Avoid labels and stereotypes.** Avoid labelling people and only mention a person's disability or impairment when it is directly relevant to the conversation, brings clarity, or provides useful information.
3. **Focus on support not the disability.** When asking if you can assist, take the emphasis off the disability or impairment and emphasise the availability of support instead. Ask about what support they need, not about their disability.

4. **Avoid condescending euphemisms.** While terms like "differently abled" may be well-intentioned, they can come across as patronising. Similarly, describing individuals with disabilities as having "special needs" can be offensive and condescending. Opt for more neutral and positive language, like referring to "tailored assistance" or "requires specific accommodations" whenever possible.

5. **Disability is not an illness or a problem.** Expressions such as "suffers from," "afflicted with," or "stricken with" can be inappropriate as they imply constant pain and powerlessness. They also carry the assumption that individuals with disabilities have a lower quality of life. Instead, use statements like "has [a disability]" or "is [blind/deaf/deafblind]" to describe a person's condition. Additionally, when describing people without disabilities, don't use terms like "normal", "healthy", or "able-bodied". Instead, use "non-disabled" or "people without (visible) disabilities."

6. **Speak respectfully and use everyday language.** Most persons with disabilities are comfortable with the phrases used in daily life. For example, you can say "let's go for a walk" to a person who uses a wheelchair or write "have you heard the news?" to a person who is hard of hearing. However, avoid offensive phrases like "blind as a bat" or "deaf as a post," and never use disability-related terms as insults or criticism!



Being intentional about using empowering language is critical to inclusive coaching.

Before asking someone about their disability (or disability status), consider these three things:

- What is your motivation for knowing/asking?
- Is it relevant or necessary to provide support or for their participation in activities?
- How will knowing this information help?

32

ESEMPIO ISPIRATORE N. 28

Mondo in movimento

PRACTICE
level 1

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Red Deporte
Paese:	Spagna
Contatto:	rdc@redeporte.org
Anno di sviluppo	2024

GRUPPO TARGET

Persone richiedenti asilo in Spagna.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Qual è il problema che questa pratica affronta? L'ostilità della gente del posto nei confronti dei rifugiati e il modo in cui si sentono nella loro attuale situazione in un Paese diverso.

Perché questa pratica è una buona soluzione al problema? Aiuta i rifugiati a trovare un luogo sicuro in cui possano sentirsi apprezzati, integrarsi e creare un ambiente di fiducia.

OBIETTIVI

Facilitare l'integrazione sociale dei rifugiati attraverso lo sport.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Mundo en Movimiento è un programma progettato per favorire l'integrazione sociale dei richiedenti asilo in Spagna attraverso il potere unificante del calcio. Guidato da Red Deporte, il progetto mette in contatto i richiedenti asilo con la popolazione locale, principalmente attraverso sessioni di allenamento condivise, per favorire la fiducia, migliorare il benessere e, in ultima analisi, promuovere l'integrazione e l'autonomia a lungo termine nella società spagnola.

Il campo da calcio funge da piattaforma per la coesistenza, dove gli allenatori delle squadre locali e i richiedenti asilo interagiscono in un ambiente che favorisce il rispetto e la comunicazione reciproci. A breve termine, ciò promuove il benessere emotivo e la fiducia dei partecipanti. A lungo termine, sostiene un'integrazione sociale più ampia, l'inclusione e l'accesso alle opportunità.

Oltre allo sport, il programma offre workshop e sessioni di formazione per sviluppare le competenze, migliorare l'occupabilità e affrontare le sfide pratiche che i rifugiati incontrano. Il progetto prevede una valutazione continua dell'impatto incentrata su aree quali l'integrazione, la salute mentale e la disponibilità al lavoro.

Sono stati riportati risultati positivi sia a livello individuale che di gruppo. Gli individui mostrano una partecipazione più costante, un miglioramento del benessere psicosociale, un miglioramento del sonno e un maggiore impegno nella formazione.

un maggiore impegno negli allenamenti. A livello di gruppo, i partecipanti costruiscono relazioni più forti, comunicano in modo più efficace e formano reti che vanno oltre il campo da calcio. Dal punto di vista sociale, il programma aumenta la fiducia tra gruppi diversi, incoraggia i rifugiati a esplorare le loro comunità locali con fiducia e rafforza i legami tra i nuovi arrivati e i residenti.

Mundo en Movimiento è stato attuato a Madrid e Valencia, con eventi come partite amichevoli tra squadre di rifugiati di Mislata e Vallecas. Una partita si è svolta ad Albacete e un'altra a Madrid, con il sostegno del ministro spagnolo per le Migrazioni, Rafael Escrivá, e dell'ex allenatore della nazionale Vicente del Bosque.

CONSIGLI UTILI

World in Motion ha organizzato workshop per offrire sostegno e numerose sessioni di allenamento, fungendo da piattaforma di incontro tra la popolazione richiedente asilo e la comunità locale.

LINK

- Video: [EL MUNDO EN MOVIMIENTO](#)
- [Mondo in movimento - Inglese Red Deporte](#)

ESEMPIO ISPIRATORE N°29

Cittadinanza Sportiva - Transizioni Sociali Attraverso lo Sport

PRACTICE
level 1

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	UISP Emilia Romagna APS e UISP Bologna APS
Paese:	Italia
Contatto:	progetti@uispbologna.it
Anno di sviluppo	2024/2025

GRUPPO TARGET

Giovani stranieri. Richiedenti asilo. Minori stranieri non accompagnati (UFM).

PROBLEMA/SOLUZIONE

Problemi affrontati:

- Isolamento sociale ed emarginazione dei giovani migranti e richiedenti asilo.
- Difficoltà di accesso ad attività aggregative, educative e sportive.
- Mancanza di percorsi di cittadinanza attiva per i giovani stranieri.

Perché è una buona soluzione:

- Offre spazi sicuri di socializzazione attraverso lo sport.
- Sostiene lo sviluppo personale e sociale, favorendo l'integrazione e l'autonomia.
- Lavora su solide reti territoriali che includono sport, educazione e assistenza sociale, massimizzando l'efficacia dell'intervento.

OBIETTIVI

L'obiettivo è favorire l'inclusione attiva e il benessere psicofisico dei giovani stranieri, richiedenti asilo e UFM, promuovendo lo sport come strumento di integrazione, partecipazione e cittadinanza.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il progetto propone attività sportive come strumenti di inclusione attiva, costruendo percorsi di cittadinanza e benessere per giovani migranti e UFM. La UISP di Bologna svolge un ruolo centrale nella realizzazione delle attività sul proprio territorio, ponendosi come laboratorio permanente di cittadinanza attiva attraverso lo sport.

SUGGERIMENTI PRINCIPALI

- Attivare collaborazioni con strutture di accoglienza, scuole e servizi sociali.
- Progettare attività sportive inclusive e interculturali, adatte a diversi livelli di competenza fisica.
- Formare gli operatori sportivi su tematiche interculturali, accoglienza e gestione di gruppi eterogenei.
- Favorire la partecipazione mista di giovani migranti e giovani italiani per promuovere l'integrazione.
- Monitoraggio delle esigenze dei partecipanti attraverso l'ascolto e la discussione continui.

LINK

- <https://www.uisp.it/emiliaromagna/interculturalita/cittadinanza-sportiva>
- <https://www.uisp.it/bologna/progetti/cittadinanza-sportiva-transizioni-sociali-attraverso-lo-sport>

Utilizzate Google Translate (o altri traduttori) per tradurre il testo dall'italiano alla vostra lingua locale e poi modificate il testo per adattarlo al vostro contesto nazionale/regionale.

ESEMPIO DI ISPIRAZIONE N°30

PRACTICE

level 1

Gimme Five Baseball

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Società sportiva Tritons Taranto Baseball
Paese:	Italia
Contatto:	Taranto@uisp.it
Anno di sviluppo:	2024/2025

GRUPPO TARGET

Migranti provenienti dal Sud America e da India, Pakistan e Bangladesh.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Mancanza di impianti sportivi o costi troppo elevati. Tema caldo, soprattutto nel Sud Italia.

Il baseball5, con le sue ridotte esigenze in termini di spazio e attrezzature, ci offre una strada da percorrere, permettendoci di continuare a offrire attività sportive ai nostri bambini e di far crescere la nostra comunità.

OBIETTIVI

L'obiettivo è quello di utilizzare un nuovo sport come strumento di interazione e socializzazione. Il baseball5 è una nuova frontiera dello sport: nessuna barriera architettonica, nessuna attrezzatura costosa, possibilità di giocare partite miste (senza contatto) perché riduce ogni tipo di ostacolo, rendendolo accessibile a tutti, indipendentemente dalle capacità fisiche o dall'estrazione sociale.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il baseball 5 è una versione semplificata e più dinamica del baseball, giocata su un campo più piccolo e con meno giocatori. Le regole principali sono: un campo rettangolare con quattro basi, due squadre di cinque giocatori, battuta a mano e cinque inning per partita.

Questo rende lo sport più accessibile economicamente, più divertente e, soprattutto, sviluppa un forte senso del lavoro di squadra.

SUGGERIMENTI TOP

- Possibilità di promozione e pratica nelle scuole (anche dove non ci sono grandi impianti sportivi).
- Possibilità di eventi nelle piazze, negli spazi urbani da ristrutturare.
- La possibilità di promuovere un nuovo sport può dare opportunità ai migranti di essere protagonisti (molto spesso gli sport tradizionali sono troppo affollati e la competizione per entrare in una squadra è molto alta).

LINK

- <https://www.tritons.it/page/994662797415/progetto-gimme-five-baseball>
- <https://www.uisp.it/taranto/pagina/uisp-taranto-e-asd-tritons-una-sinergia-vincente-per-il-successo-della-prima-b5-league>

Utilizzate Google Translate (o altri traduttori) per tradurre il testo dall'italiano alla vostra lingua locale e poi modificate il testo per adattarlo al vostro contesto nazionale/regionale.

ESEMPIO ISPIRATORE N°31

INside

PRACTICE

level 1

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	UISP Padova A P S
Paese:	Italia
Contatto:	momifiorese@gmail.com
Anno di sviluppo:	2025

GRUPPO TARGET

Adulti con disabilità cognitive.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Il tema della lotta allo stigma, del contrasto all'isolamento e alla sedentarietà.

La soluzione è la promozione dell'attività motoria e sportiva per gli utenti psichiatrici, fondamentale per recuperare l'autonomia di base, prevenire la cronicizzazione di patologie specifiche e guadagnare salute. L'attività motoria, inoltre, consente agli utenti di tollerare meglio le terapie farmacologiche e li motiva ad acquisire uno stile di vita più attivo.

Inoltre, l'uscita dalle strutture e dai contesti di cura permette di sperimentare pienamente il valore dell'inclusione ed evita l'abbandono e la sospensione delle attività terapeutiche che caratterizzano i fine settimana.

OBIETTIVI

- Promuovere l'inclusione attraverso lo sport
- Garantire occasioni di incontro e confronto
- Offrire opportunità di uscire dai contesti di cura
- Stare bene in movimento

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'attività si svolge il sabato mattina (quando le attività terapeutiche sono sospese). Gli utenti vengono accolti dal pulmino UISP che li porta al centro sportivo, dove li attendono educatori e volontari qualificati. Viene loro proposta l'attività di ultimate frisbee, di facile approccio, che viene praticata insieme ad altri giocatori delle nostre ASD e ai volontari, per favorire l'inclusione e l'integrazione. L'attività dura due ore e si conclude sempre con un momento di restituzione al termine.

CONSIGLI UTILI

Il progetto è facilmente replicabile e sarebbe molto bello favorirne la diffusione su più territori.

LINK

www.uisp.it/padova



ESEMPIO ISPIRATORE N°32

Piscina per donne

PRACTICE
level 1

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	UISP Torino A P S
Paese:	Italia
Contatto:	torino@uisp.it
Anno di sviluppo:	2010 - in corso

GRUPPO TARGET

Donne dai 5 ai 100 anni che hanno problemi a mostrare il proprio corpo davanti agli uomini per: precetti culturali/religiosi; conseguenze di malattie alimentari; età; ex vittime di abusi sessuali.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Nel 2009 la UISP di Torino ha ricevuto la richiesta da parte delle donne che indossano l'hijab di avere la possibilità di nuotare senza andare contro i loro dettami religiosi. Questa pratica offre un'opportunità a tutte le donne che desiderano nuotare senza sentirsi a disagio per la presenza di uomini e per sentirsi sicure di esprimersi. Inoltre, è organizzata in un momento in cui le donne sono più disposte a pensare a se stesse, la domenica mattina. Offre alle donne uno spazio dedicato alle loro esigenze e particolarità. Lavora su solide reti territoriali che comprendono lo sport, l'educazione e il lavoro sociale, massimizzando l'efficacia dell'intervento.

Oggi questa attività è disponibile anche a Firenze, Roma, Reggio Emilia, Band olzano (anche se non è strutturata come a Torino, perché l'esperienza in quelle zone è iniziata solo nel 2023/2024).

OBIETTIVI

- Includere le donne che indossano l'hijab, che non possono frequentare i corsi di nuoto regolari a causa di dettami religiosi.
- Includere nelle attività sportive donne di ogni nazionalità, età, disabilità, credo religioso e politico.
- Fare attività e, grazie a questo, conoscersi con tutte le loro differenze, abitudini e difficoltà.
- Espandere il modello in altre città.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

- Due ore di lezioni di nuoto per principianti e avanzati, nuoto libero e acquagym ogni domenica mattina.

- Le attività sono pianificate in modo da rispettare le esigenze delle donne (ad esempio, madri e figlie nella stessa ora in corsi diversi), ed è stato creato un asilo per assistere le madri nell'apprendimento del nuoto.
- Ogni donna deve avere un certificato medico per poter esercitare. L'UISP mette a disposizione personale medico femminile e una mediatrice culturale.
- Alla fine della stagione, viene organizzata una grande festa, invitando le famiglie di tutte le donne partecipanti, per promuovere la comunicazione, la conoscenza e le nuove attività.

CONSIGLI DI BASE

- Escludere la presenza maschile da qualsiasi centro sportivo, solo personale femminile.
- Trovare una piscina non visibile dall'esterno.
- Ascoltare le diverse esigenze e problemi e trovare insieme una soluzione.

LINK

- <https://www.uisp.it/nazionale/pagina/la-piscina-come-luogo-di-inclusione-il-contributo-di-davide-valeri>
- https://www.youtube.com/watch?v=f_zhBfHCrlU
- <https://www.uisp.it/nazionale/pagina/piscine-al-femminile-una-bracciata-di-libert-e-emancipazione>

Utilizzate Google Translate (o altri traduttori) per tradurre il testo dall'italiano alla vostra lingua locale, e poi modificate il testo per adattarlo al vostro contesto nazionale/regionale.



ESEMPIO ISPIRATORE N°33

Grillo Roma

PRACTICE level 1

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	UISP Roma APS
Paese:	Italia
Contatto:	roma@uisp.it
Anno di sviluppo:	2010 - in corso

GRUPPO TARGET

Migranti o immigrati originari di Sri Lanka, India, Pakistan, Bangladesh e italiani con curiosità per il cricket.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Problemi:

- Mancanza di infrastrutture per il cricket,
- Stereotipi verso questo sport e le culture asiatiche.

Soluzione

Il progetto ha creato una rete di organizzazioni diverse i cui obiettivi sembrano essere differenti: la necessità di giocare a cricket e la necessità di preservare un parco per sviluppare un sistema positivo dove le differenze diventano una ricchezza.

OBIETTIVI

- Offrire uno spazio per il cricket.
- Tutelare un parco utilizzato per giocare a cricket la domenica e mantenerlo pulito e accessibile a tutti i cittadini per il resto della settimana (prima dell'esperienza non era accessibile perché sporco e trascurato).
- Includere gli italiani nelle squadre e nel gruppo dei sostenitori per creare conoscenza.
- Creare una squadra femminile per contrastare la cultura maschilista di questo sport.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

- Ogni domenica, squadre di cricket di Roma (e talvolta di altre città vicine) giocano nel Parco dell'Aniene.
- Prima un gruppo di giocatori pulisce le aree, prepara i campi per il cricket (con segnalatori rimovibili, bandiere e lo specifico tappeto di cocco). Infine, un altro gruppo di giocatori smonta il campo e pulisce l'area.

- All'ora di pranzo, tutte le squadre (e le diverse comunità) portano cibi tipici e li condividono con gli spettatori (cittadini ormai appassionati di questo sport o persone che vengono al parco per un picnic domenicale).
- Organizzazione del torneo ufficiale della Federazione Cricket e della UISP.

SUGGERIMENTI PRINCIPALI

- Creare una rete di diverse associazioni sul territorio.
- Rendere la comunità autonoma e responsabile delle proprie attività (senza paternalismo).

LINK

- <https://youtu.be/pdmHBv2ODzQ>
- <https://www.uisp.it/roma/pagina/rigenerazione-dei-parchi-attraverso-lo-sport-cricket-e-aniene>
- <https://www.uisp.it/roma/pagina/il-cricket-come-integrazione-lesperienza-del-campionato-uisp-roma>
- <https://www.uisp.it/nazionale/files/principale/2017/internazionale.pdf>

Utilizzate Google Translate (o altri traduttori) per tradurre il testo dall'italiano alla vostra lingua locale, e poi modificate il testo per adattarlo al vostro contesto nazionale/regionale.

ESEMPIO DI ISPIRAZIONE N°34

Playmore! Uniti

PRACTICE
level 1

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Playmore
Paese:	Italia
Contatto:	united@playmore.it
Anno di sviluppo:	2015 - in corso

GRUPPO TARGET

Persone con un background migratorio.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Il problema è la mancanza di socializzazione e di accessibilità alla pratica sportiva per tutti.

È una buona soluzione perché offre uno spazio dove persone con background diversi possono interagire e fare sport, costruendo relazioni.

OBIETTIVI

Promuovere un'attività sportiva continuativa in un contesto locale composto da persone con background diversi - Diffondere i principi di equità, rispetto, antirazzismo e solidarietà.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

PlayMore! United promuove lo sport per tutti, valorizzando la partecipazione di persone con background migratorio per favorire la socializzazione a Milano. Si tratta di diverse attività sportive (calcio, basket, beach volley e fitness) svolte in gruppi misti e da 83 organizzazioni partner, tra cui organizzazioni non profit, scuole, aziende e club. Consente a richiedenti asilo, rifugiati, migranti e minori stranieri non accompagnati di praticare sport e favorire le relazioni. L'iniziativa è riuscita a coinvolgere 2375 persone nella pratica sportiva. Playmore! ha ottenuto questo risultato promuovendo l'iniziativa attraverso il networking, "bussando alle porte" di tutte le possibili organizzazioni che potevano permettere di raggiungere un pubblico più ampio. Ma anche grazie a una buona diffusione attraverso il passaparola, perché l'iniziativa è molto riconosciuta e apprezzata dai partecipanti e dai partner.

I partner svolgono un ruolo essenziale sia nella promozione che nell'invio delle persone interessate alla pratica sportiva. Inoltre, aiutano Playmore! a mantenere il progetto pertinente alle esigenze dei partecipanti attraverso un feedback reciproco e a trasmettere lo spirito dell'iniziativa ai partecipanti che hanno in carico.

SUGGERIMENTI PRINCIPALI

- Iniziare a mappare le realtà sociali che possono essere interessate all'attività e coinvolgerle.
- Coinvolgere le persone con un background migratorio nella creazione e nell'attuazione del progetto.
- Promuovere l'iniziativa nella comunità locale per aumentare la partecipazione.

LINK

- <https://playmore.it/united/>

Utilizzate Google Translate (o altri traduttori) per tradurre il testo dall'italiano alla vostra lingua locale, e poi modificate il testo per adattarlo al vostro contesto nazionale/regionale.

ESEMPIO ISPIRATORE N°35

Atletico San Lorenzo

PRACTICE
level 1

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Atletico San Lorenzo
Paese:	Italia
Contatto:	atleticosanlorenzorm@gmail.com
Anno di sviluppo	2013 - in corso

GRUPPO TARGET

Comunità locale.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Il problema è la mancanza di socializzazione e di accesso allo sport per tutti.

Questa pratica rappresenta una buona soluzione al problema, in quanto fornisce un modello diverso di sport che favorisce la partecipazione di ogni persona, indipendentemente dalla fascia d'età, dall'estrazione sociale, dal genere, dall'orientamento sessuale, dallo status economico o dal luogo di nascita.

OBIETTIVI

Essere un motore di trasformazione sociale, un punto di riferimento per il quartiere di San Lorenzo a Roma, e costruire un modello di sport partecipativo e accessibile che possa fungere da veicolo di trasmissione di principi sociali ed etici.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'Atletico San Lorenzo è un'associazione polisportiva che, oltre alle attività sportive, organizza e promuove un gran numero di attività sociali e culturali, iniziative di solidarietà e momenti di aggregazione. La società ha una forte base sociale (oltre 600 soci, 7 discipline sportive, 200 atleti senior e oltre 250 ragazzi e ragazze dei settori giovanili). Il suo modello economico e gestionale si basa sull'autofinanziamento e sull'auto-organizzazione, espressi dall'azionariato popolare diffuso e dalla partecipazione attiva dei soci alla sua vita e alla determinazione delle scelte che riguardano le sue attività. che incidono sulle sue attività. L'unico requisito per partecipare alle attività dell'associazione è essere antifascisti, antirazzisti, antisessisti e aderire ai cinque principi fondanti del progetto: rispetto, solidarietà, lealtà, aggregazione e trasparenza.

CONSIGLI PRINCIPALI

- Iniziate a costruire una rete nel vostro contesto locale,
- Coinvolgere persone che credono nello sport come strumento di cambiamento sociale,
- Investite in attività sportive interessanti per la vostra comunità locale.

ESEMPIO ISPIRATORE N°36

Run 4 Diversity

PRACTICE
level 1

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	FFSE - Federazione Francese dello Sport Aziendale
Attuazione Paese:	Francia, Lettonia
Contatto:	ffse@ffse.fr , ltsa@riga.lv
Anno di sviluppo:	2014 in Francia; 2025 in Lettonia

GRUPPO TARGET

Dipendenti delle aziende locali, di sesso diverso, etnie diverse, con/senza disabilità, gruppi di età diversi e livelli gerarchici diversi (dirigenti/impiegati).

PROBLEMA/SOLUZIONE

La pratica incoraggia l'uso di corse diverse e l'attività fisica in generale per contribuire a far progredire la promozione e l'attivazione della pratica fisica nelle aziende, promuovendo e incarnando al contempo i temi della diversità (di genere, intergenerazionale e di disabilità) all'interno dell'ambiente professionale.

In molte aziende lettoni, il tema della diversità rimane una priorità bassa, soprattutto quando si tratta di promuovere la diversità attraverso l'attività fisica. Poche aziende offrono opportunità di attività fisica, ad esempio per persone con disabilità o LGBTQIA+.

OBIETTIVI

Offrire ai dipendenti un'attività fisica adatta e divertente per le diverse età, i generi e le persone con disabilità, e incoraggiare la diversità attraverso l'attività fisica.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Run for diversity è stata organizzata per la prima volta in Lettonia nel 2025 (nell'ambito del progetto Erasmus+ Sport Run 4 Diversity, guidato dalla FFSE (Fédération Française du Sport d'Entreprise).

L'idea principale del progetto è quella di condividere la pratica di organizzare gare di diversità in tutta Europa (la prima è stata organizzata in Francia nel 2014). In questo modo, la FFSE vuole accrescere l'importanza del tema della diversità all'interno del luogo di lavoro e di come le attività fisiche, e in particolare i diversi background, possano aiutare a combattere la discriminazione (per genere, etnia, disabilità, ecc.) e come i dipendenti possano impegnarsi in attività fisiche adatte a tutti.

La gara prevede due distanze - 3 km e 6 km - che possono essere completate correndo o camminando, individualmente o in coppia. Le coppie possono essere suddivise in tre tipi: 2 partecipanti di sesso diverso, 2 partecipanti di varie fasce d'età o partecipanti con e senza disabilità.

In Lettonia, la gara si è svolta a Riga, con distanze di 3 km e 6 km (per il nordic walking, anche 12 km), e comprendeva discipline di camminata, corsa e nordic walking.

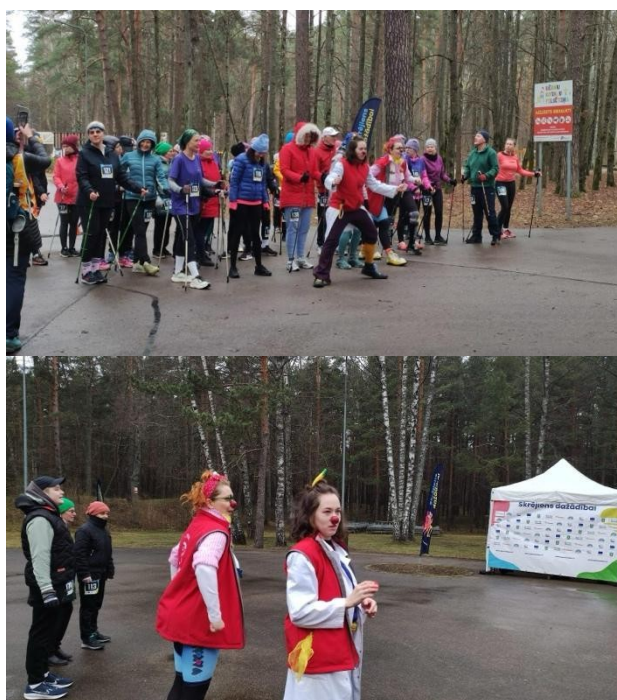
I partecipanti alla gara sono stati 101, in rappresentanza di diverse fasce d'età e società. L'associazione lettone Sport per tutti intende organizzare questo evento ogni anno e attirare un maggior numero di partecipanti.

CONSIGLI UTILI

Durante il progetto sono state sviluppate delle linee guida per i potenziali organizzatori di gare che desiderano organizzare una Run 4 Diversity nel proprio Paese. Le organizzazioni che desiderano implementare questa pratica a livello locale devono contattare l'EFCS (European Federation for Company Sport).

LINK

- <https://run4diversity.eu/>



ESEMPIO ISPIRATORE N°37

PRACTICE
level 1

Gioco della palla "catch'n serve"

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	A livello locale - Associazione lettone Sport per tutti A livello internazionale - Federazione internazionale del gioco della palla "Catch'n Serve".
Paese:	Lettonia
Contatto:	ltsa@riga.lv
Anno di sviluppo:	Introdotta nel 2016, ma in fase di sviluppo attivo dal 2021

GRUPPO TARGET

Attualmente, il gruppo target principale è costituito da donne over 30 e madri, ma può essere giocato da chiunque (ad esempio, ci sono già tornei a cui partecipano uomini (ad esempio i mariti delle donne che giocano regolarmente). In Lettonia è prevista anche l'introduzione del gioco per le persone con disabilità.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Qual è il problema che questa pratica/politica affronta? Le donne sono meno coinvolte nell'attività fisica rispetto agli uomini, soprattutto quando diventano madri (perché devono occuparsi della famiglia, dei figli e spesso combinano tutto questo con il lavoro, quindi non rimane molto tempo per l'attività fisica). Di conseguenza, le donne si sentono depresse, stressate, perdono fiducia in se stesse, si sentono isolate e non sono soddisfatte della loro forma fisica.

Perché questa pratica/politica è una buona soluzione al problema? Il catch'n serve ball non è solo un'attività fisica (il gioco è in qualche modo simile alla pallavolo, ma il giocatore deve prendere la palla prima di passarla a un altro giocatore). È un'opzione perfetta per la socializzazione. Le donne si sentono più sicure di sé, incontrano altre donne con interessi comuni, partecipano insieme ai tornei, sperimentano vittorie e sconfitte. Ci capita spesso di sentire storie di come questo gioco abbia portato cambiamenti positivi nella vita delle donne, a partire da una migliore forma fisica, un aumento dell'autostima, migliori relazioni in famiglia.

OBIETTIVI

Qual è l'obiettivo della pratica/politica? L'obiettivo è fornire alle donne un'opzione di attività fisica che possa essere praticata regolarmente, che sia sufficientemente coinvolgente, che non sia discriminatoria (ad esempio, nelle squadre ci sono donne di età diverse (quelle di 30 anni giocano insieme a partecipanti di oltre 60 anni, e tutte le giocatrici si divertono allo stesso modo).

Il piano prevede di coinvolgere non solo le donne, ma anche gli uomini, i bambini, le persone con bisogni speciali. Gli obiettivi sono anche quelli di promuovere lo spirito di comunità, contribuire ad attività sportive significative e a promuovere la salute nel tempo libero, contrastare l'abbandono delle attività sportive da parte delle madri dopo la creazione di una famiglia, promuovere le reti di donne,

sostenere l'effetto modello all'interno della famiglia per quanto riguarda lo sport, la promozione della salute, gli aspetti sociali e la prevenzione della violenza, incoraggiare e promuovere il fair play.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il Catch 'n Serve Ball è uno sport di squadra in qualche modo simile alla pallavolo, ma che consente ai giocatori di prendere la palla prima di lanciarla a un compagno di squadra o oltre la rete. È caratterizzato da un ritmo veloce e divertente. Questo sport è stato progettato per essere accessibile e inclusivo, rendendolo adatto a persone di tutte le età e capacità atletiche. Il Catch'n serve ball è giocato da due squadre di sei giocatori su un campo da pallavolo con rete. Può essere giocato al chiuso o all'aperto. Le regole sono abbastanza facili da capire, quindi può essere giocato anche da giocatori che non hanno mai giocato a pallavolo o ad altri giochi con la palla.

Le squadre si allenano regolarmente, partecipano a tornei e campionati, comunicano, si divertono. Non si tratta solo di una disciplina sportiva, ma già di un movimento sociale.

Attualmente in Lettonia il catch'n serve ball è ufficialmente registrato come disciplina sportiva che viene sviluppata in Lettonia dall'associazione Latvian Sport for All. L'associazione Latvian Sport for All è membro della Federazione internazionale dello sport del catch'n serve ball. Ci sono già più di 60 squadre che giocano in Lettonia e attualmente ci sono 667 giocatori autorizzati. Nel campionato di quest'anno ci sono già 3 leghe e si prevede di avere un'altra lega per principianti.

SUGGERIMENTI PRINCIPALI

Il primo passo è introdurre il gioco, coinvolgere i partecipanti in un'attività nuova ed emozionante, farli provare e divertire. Poi, gradualmente, si può creare una comunità che condivide gli stessi valori di fair play e non discriminazione e che offre alle donne l'opportunità di praticare attività fisica senza discriminazioni.

LINK

- Sito web: www.sportsvisiem.lv
- Facebook: <https://www.facebook.com/groups/kerunservebumbulatvija>
- Regolamento ufficiale: <https://sportsvisiem.lv/ka-spelet-ker-un-serve-bumbu/>



ESEMPIO ISPIRATORE N°38

Walk&Play per tutti

PRACTICE
level 2

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	UISP Trentino APS
Dimensione dell'organizzazione	Locale / Regionale / Nazionale / Internazionale
Paese:	Italia
Contatto:	s.endrizzi@uisp.it
Anno di sviluppo	2024/2025

GRUPPO TARGET

Popolazione straniera con background migratorio (tutte le età, tutti i generi).

PROBLEMA/SOLUZIONE

Problemi:

Stereotipi e paura delle diverse culture. Soluzione:

Fare insieme attività fisiche divertenti e facili, per conoscersi e distruggere i pregiudizi.

OBIETTIVI

Utilizzo delle attività ludico-motorie come mezzo di inclusione, come strumento di conoscenza del territorio e dei servizi offerti alla popolazione, come strumento di apprendimento di corretti stili di vita.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

- Il calcio che non ti aspetti.** Un incontro settimanale aperto a ragazze e ragazzi dai 16 ai 30 anni in cui attività di sensibilizzazione, team building, giochi multisportivi, trekking urbano e laboratori artistici accompagnano il gioco del calcio. Il calcio diventa uno strumento per creare occasioni di incontro tra i giovani con background migratorio e i loro coetanei locali, rafforzando così la cultura dell'accoglienza ed educando all'interculturalità. Un progetto che mira a facilitare la partecipazione e l'accessibilità alle attività ludico-motorie per giovani con background ed esperienze diverse, promuovendo uno stile di vita sano e attivo e un uso positivo del tempo libero.
- Trekking urbani.** L'iniziativa, che si svolge nel Comune di Trento, mira a favorire la conoscenza e l'accesso ai punti di riferimento della città e ai servizi essenziali per i nuovi arrivati e per i cittadini curiosi di riscoprire la città con occhi nuovi, in un'atmosfera interculturale, intergenerazionale e di socializzazione. Un accompagnatore ed educatore del paesaggio strutturerà i percorsi da seguire e individuerà i luoghi più importanti da esplorare dal punto di vista storico, naturale e sociale. Ci sarà una breve presentazione dello scopo e dell'utilità di alcuni servizi essenziali, evidenziando i punti di sosta.

dove si fermeranno. Le escursioni sono intervallate da racconti corredati da immagini, attività ludiche e momenti conviviali.

CONSIGLI UTILI

Creare una rete di enti di supporto autorevoli che possano dare visibilità, autorevolezza e attrarre sponsor e finanziatori privati (per dare continuità e renderli sostenibili nel lungo periodo).

LINK

- <https://www.uisp.it/trento/pagina/trekking-urbani-alla-scoperta-della-citt-di-trento-e-dei-suoi-servizi-essenziali>
- <https://www.uisp.it/trento/pagina/walkplay-4all>

Utilizzate Google Translate (o altri traduttori) per tradurre il testo dall'italiano alla vostra lingua locale, e poi modificate il testo per adattarlo al vostro contesto nazionale/regionale.

WALK&PLAY 4 ALL

Il calcio che non ti aspetti!



Appuntamento settimanale di ritrovo aperto a ragazze/i dai 16 ai 30 anni in cui il gioco del calcio sarà accompagnato da **attività di sensibilizzazione, team building, giochi multisport, trekking urbani e laboratori artistici.**

Il **calcio** diventa strumento per creare occasioni di incontro tra giovani con vissuto migratorio e coetanei locali, per **rafforzare la cultura dell'accoglienza e educare all'interculturalità.**

Un progetto che intende facilitare la partecipazione e l'accessibilità alle attività ludico/motorie di giovani con differenti vissuti e provenienze, promuovendo uno **stile di vita sano, attivo e l'utilizzo positivo del tempo libero.**

Per info s.endrizzi@uisp.it | intrecciantead@gmail.it

 [intrecciantead](https://www.instagram.com/intrecciantead)

UISP – UNIONE ITALIANA SPORTPERTUTTI – presenta

TREKKING urbani

alla scoperta della città di TRENTO

Camminate gratuite, in gruppo, per conoscere Trento e i suoi servizi essenziali

CALENDARIO APPUNTAMENTI

29 gennaio	Alla scoperta del fiume Adige e del torrente Fersina (Centro Servizi Sanitari)
26 febbraio	Il quartiere storico di San Martino e il castello del Buonconsiglio (Centro Eda)
26 marzo	La collina di Trento. Visita all' Orrido di Ponte Alto (Consultorio)
16 aprile	La città dall'alto: il Doss Trento (Biblioteca)
21 maggio	Orienteering in città con carta e bussola (Anagrafe comunale)
1 ottobre	Le antiche cave di pietra della città (Ciniformi e Agenzia delle Entrate)
5 novembre	Storia di un paesaggio che cambia (Agenzia del Lavoro)

ACCOMPAGNATORE LUCA STEFENELLI
(accompagnatore di media montagna e educatore al paesaggio)

ORARIO E LUOGO DI RITROVO

Ora di ritrovo: 8:50
Durata: 9:00 – 12:30
Luogo di ritrovo: Piazza Dante (sotto la statua)

INFORMAZIONI TECNICHE

- Itinerari semplici, in città
- Indossare scarpe e vestiti comodi
- Portare bottiglia d'acqua
- È richiesta puntualità






ESEMPIO ISPIRATORE N°39

Basket Tam Tam

level 2

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Tam Tam Basket
Paese:	Italia
Contatto:	info@musicbasketball.com
Anno di sviluppo:	2016 - in corso

GRUPPO TARGET

Giovani con un background migratorio.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Qual è il problema che questa pratica affronta? Mancanza di partecipazione e accessibilità alla pratica sportiva gratuita per tutti.

Perché questa pratica è una buona soluzione al problema? È una buona soluzione perché offre uno spazio in cui persone di diversa provenienza possono interagire e praticare sport.

OBIETTIVI

Offrire l'opportunità di praticare sport a tutti e sostenere un processo di socializzazione nel contesto locale.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il Tam Tam basket è una squadra di pallacanestro nata nel 2016 a Castel Volturno, una cittadina del Sud Italia dove circa il 50% dei residenti è di origine straniera. Tam Tam, nata attraverso una campagna di crowdfunding che ha raccolto 10.000 euro da 249 persone, ha l'obiettivo di dare a molti giovani con background migratorio residenti sul territorio l'opportunità di praticare sport gratuitamente. La squadra ha portato avanti con successo numerose battaglie di advocacy per permettere a tutti i suoi giocatori di partecipare ai tornei regionali e nazionali, superando gli ostacoli derivanti dalla legislazione italiana sulla cittadinanza. L'allenatore si è fatto promotore di un appello-manifesto, "Io sto con Tam Tam", in cui ha chiesto al presidente della Federazione Italiana Pallacanestro e al massimo dirigente del Coni una deroga per consentire a tutti i giocatori senza cittadinanza di partecipare ai tornei. L'appello è stato sostenuto da molti giornalisti, politici e sportivi, che hanno permesso una significativa mobilitazione a favore della richiesta della squadra.

La squadra è anche un buon esempio di come trovare soluzioni pratiche agli ostacoli che possono impedire la partecipazione alla pratica sportiva, come, ad esempio, i problemi di trasporto per i ragazzi: Il Tam Tam è stato in grado di acquistare un minivan attraverso il crowdfunding per accompagnare in sicurezza i giovani giocatori a casa dopo gli allenamenti, dopo essersi reso conto che i ragazzi non avevano più la possibilità di tornare a casa.

a casa dopo l'allenamento, dopo essersi resi conto che per molti era un problema. Hanno anche organizzato tornei per raccogliere materiale sportivo. La squadra continua a crescere e si sforza di offrire a più bambini l'opportunità di giocare a basket. Per questo, hanno iniziato a utilizzare una vecchia palestra, al posto di quella scolastica utilizzata inizialmente, restaurandola pezzo per pezzo per dare ai ragazzi uno spazio sicuro per praticare sport, sempre grazie al crowdfunding. Tam Tam continua a lavorare per rendere questo sport accessibile a tutti.

CONSIGLI UTILI

- Costruire reti di realtà che possano aiutare ad avviare il progetto nel proprio territorio,
- Coinvolgere le persone con un background migratorio nella creazione e nell'attuazione del progetto,
- pubblicizzare l'iniziativa nel contesto locale per aumentare la partecipazione,
- Valutare i possibili ostacoli dei partecipanti alla partecipazione allo sport per trovare soluzioni pratiche.

ESEMPIO ISPIRATORE N°40

Mini Olimpiade di Roma (Romska mini olimpijada)

PRACTICE

level 2

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Unione Rom della Slovenia, Scuola primaria III Murska Sobota Partner chiave: Associazione sportiva comunale, Ufficio regionale del Comitato Olimpico e NK Pušča - Roma Football Club
Paese:	Slovenia
Contatto:	info@zveza-romov.si
Anno di sviluppo:	2024

GRUPPO TARGET

Bambini rom e non rom di età compresa tra i **4 e i 9** anni provenienti da asili e scuole elementari dell'area di Murska Sobota.

PROBLEMA/SOLUZIONE

I bambini rom in Slovenia devono spesso affrontare un accesso limitato alle opportunità sportive e una precoce esclusione dalle attività di gruppo a scuola. La segregazione sociale e la mancanza di eventi inclusivi rafforzano le divisioni tra giovani rom e non rom.

La Mini Olimpiade Rom ha riunito bambini di diverse etnie in un ambiente sportivo sicuro e inclusivo. È stata ospitata nella palestra di una scuola pubblica e sostenuta dai principali partner rom e tradizionali. Un ruolo fondamentale è stato svolto dalla NK Pušča, la squadra di calcio rom locale, che ha facilitato le attività sportive e ha svolto un ruolo di modello visibile per i bambini.

OBIETTIVI

Promuovere l'inclusione precoce dei bambini rom nell'educazione fisica e nello sport, utilizzando formati collaborativi e interculturali per costruire la coesione sociale fin dall'infanzia.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

La mini-olimpiade rom si è svolta il 27 settembre 2024 nella palestra della scuola primaria III di Murska Sobota. Hanno partecipato circa 100 bambini di età compresa tra i 4 e i 9 anni, tra cui alunni rom e non rom delle scuole primarie I, II, III e degli asili locali.

I bambini sono stati divisi in squadre miste per promuovere la cooperazione e l'inclusione tra i diversi contesti etnici e sociali. Si sono impegnati in quattro stazioni sportive ricreative, tra cui staffette, giochi di movimento e attività con la palla,

giochi di movimento e attività con la palla, tutti progettati per essere non competitivi, divertenti e accessibili a tutti.

Un partner chiave dell'evento è stato l'NK Pušča, una squadra di calcio rom con sede nel vicino insediamento rom. I membri del club hanno facilitato attivamente le attività sportive e sono stati dei modelli positivi, incoraggiando la partecipazione e dimostrando la leadership di un'organizzazione sportiva guidata da Rom. La loro presenza ha aggiunto visibilità e credibilità all'evento sia presso la comunità rom che presso il pubblico in generale.

L'evento si è aperto con i discorsi del presidente dell'Unione Rom della Slovenia, del vicesindaco di Murska Sobota e dei rappresentanti del Comitato Olimpico locale e delle associazioni sportive comunali. Il loro sostegno ha sottolineato l'importanza dell'inclusione e del partenariato comunitario. Al termine dell'evento, tutti i bambini hanno ricevuto medaglie simboliche e certificati di partecipazione per rafforzare i valori del rispetto, del lavoro di squadra e della comprensione reciproca.

CONSIGLI UTILI

- Coinvolgere le organizzazioni sportive guidate dai Rom, come NK Pušča, per aumentare la visibilità e l'orgoglio all'interno della comunità.
- Concentratevi su giochi non competitivi e cooperativi che incoraggino la massima partecipazione e divertimento.
- Utilizzare le infrastrutture scolastiche per promuovere l'inclusione nei contesti educativi tradizionali.
- Riconoscere la partecipazione con semplici premi per rafforzare i ricordi positivi.
- Invitare i soggetti interessati allo sport pubblico e municipale per dimostrare un ampio sostegno.

LINK

- <http://www.sz-ms.si/romska-mini-olimpijada-2024-v-murski-soboti-uspesno-zdruzevanje-preko-sporta>
- https://www.pomurec.com/vsebinske/81871/FOTO_in_VIDEO_Romska_mini_olimpijada_povezuje_in_gradi_mostove_med_otroci

Utilizzate Google Translate (o altri traduttori) per tradurre il testo dallo sloveno alla vostra lingua locale, e poi modificate il testo per adattarlo al vostro contesto nazionale/regionale.

ESEMPIO ISPIRATORE N°41

Korak k Sončku (Passo verso il sole) - Giornate di sport inclusivo

PRACTICE
level 2

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Zveza društev za cerebralno paralizo Slovenije "Sonček" (Associazione per la paralisi cerebrale, Slovenia)
Paese:	Slovenia
Contatto:	korak@soncek.org
Anno di sviluppo:	2023

GRUPPO TARGET

Bambini della scuola primaria e dell'asilo in Slovenia, compresi quelli con paralisi cerebrale e altre disabilità motorie o sensoriali, insieme ai loro coetanei normodotati e al personale docente.

PROBLEMA/SOLUZIONE

I bambini con disabilità spesso rimangono esclusi dall'educazione fisica e dallo sport extrascolastico a causa di formati inaccessibili, mancanza di attrezzature adatte e limitata esposizione ad attività inclusive tra pari.

Nell'ambito del progetto *Korak k Sončku*, Zveza Sonček ha organizzato Giornate dello sport inclusivo nelle scuole primarie (tra cui la scuola primaria di Nazarje e Škofljica nell'ottobre 2023). Questi eventi hanno introdotto gli studenti a vari sport paralimpici - bocce, basket in carrozzina, goalball, percorsi a ostacoli per non vedenti, tennis da tavolo e altro - guidati dagli atleti della squadra nazionale. I bambini hanno vissuto un'esperienza pratica che ha favorito l'inclusione, la consapevolezza e l'empatia, promuovendo al contempo modelli di sport adattativi di alto livello.

OBIETTIVI

Offrire ai bambini con e senza disabilità l'opportunità di impegnarsi attivamente in sport adattati in contesti scolastici quotidiani; aumentare la consapevolezza dello sport per disabili; sostenere l'educazione inclusiva attraverso l'apprendimento esperienziale e l'interazione tra pari.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Nell'ottobre 2023, l'Associazione slovena per la paralisi cerebrale (Zveza Sonček) ha organizzato delle giornate di sport inclusivo nell'ambito del suo programma di lunga durata Korak k Sončku (Passo verso il sole). Questi eventi sono stati ospitati presso la Scuola primaria di Nazarje e la Scuola primaria di Škofljica.

L'iniziativa mirava a sensibilizzare e promuovere l'inclusione dei bambini con disabilità attraverso la partecipazione attiva a sport adattati.

Ogni Giornata dello sport inclusivo consisteva in una serie di laboratori sportivi interattivi tenuti all'interno della palestra della scuola. Le attività sono state concepite per consentire ai bambini con e senza disabilità di sperimentare cosa significa praticare sport adattati. Gli eventi sono stati guidati da para-atleti esperti, tra cui diversi membri della squadra nazionale slovena.

Ai bambini sono stati presentati cinque sport paralimpici o adattati: bocce, pallavolo da seduti, pallacanestro in carrozzina, tennis da tavolo e un percorso a ostacoli con gli occhi bendati che simulava una disabilità visiva. Tutti gli alunni hanno potuto provare ogni stazione. I para-atleti nazionali - come la giocatrice di bocce Natalie Finkšt, i para-pongisti Karin Praček e Luka Trtnik, e i giocatori di sitting volley Mira e Jordan Jakin - hanno facilitato le stazioni, dimostrato gli sport e incoraggiato i bambini a partecipare.

Gli eventi hanno incluso anche momenti di narrazione, in cui gli atleti hanno condiviso le loro esperienze personali di vita e di competizione con la disabilità. Queste storie hanno contribuito a umanizzare la disabilità e a sfidare gli stereotipi, incoraggiando l'empatia e la comprensione tra i bambini. I partecipanti dei centri diurni Sonček di Celje e Lubiana si sono uniti all'evento, migliorando ulteriormente l'interazione tra pari e contribuendo a creare un ambiente più autentico e inclusivo. Gli insegnanti e il personale scolastico hanno osservato come l'ambiente inclusivo abbia favorito lo spirito di squadra, il rispetto reciproco e un'atmosfera più aperta e collaborativa tra tutti gli alunni.

Le giornate di sport inclusivo previste dal programma Korak k Sončku non sono state solo educative, ma anche gioiose, responsabilizzanti e di grande impatto emotivo. Portando atleti del mondo reale nelle aule e nelle palestre di tutti i giorni, il progetto ha creato un ponte tra consapevolezza ed esperienza, rendendo i principi dell'inclusione tangibili e memorabili per i bambini coinvolti.

I MIGLIORI CONSIGLI

- Portate i para-atleti nazionali nelle scuole per ispirare e guidare i bambini,
- Offrire stazioni sportive pratiche con regole semplificate per massimizzare l'inclusione,
- Includere esperti di sport per disabili e fornitori di supporto locali nella facilitazione,
- Integrare nei programmi scolastici sessioni di sensibilizzazione sul superamento delle barriere,
- Costruire partenariati scolastici per scalare gli eventi ogni anno a livello nazionale.

LINK

- <https://www.soncek.org/korak-k-soncku-v-novem-solskem-letu-inkluzivni-sportni-dnevi/>

Utilizzate Google Translate (o altri traduttori) per tradurre il testo dallo sloveno alla vostra lingua locale, e poi modificate il testo per adattarlo al vostro contesto nazionale/regionale.

ESEMPIO ISPIRATORE N°42

La Leichtathletik è per tutti

PRACTICE
level 2

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Associazione tedesca di atletica leggera (DLV)
Paese:	Germania
Contatto:	kristin.behrens@leichtathletik.de
Anno di sviluppo:	2024

GRUPPO TARGET

Federazioni affiliate, club sportivi e organizzatori di eventi.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Qual è il problema che questa pratica affronta? La discriminazione razziale nell'atletica.

Perché questa pratica è una buona soluzione al problema? Può essere facilmente implementata e fornisce buoni materiali, oltre a essere visivamente accattivante e quindi a trasmettere un messaggio chiaro.

OBIETTIVI

La Federazione tedesca di atletica leggera (DLV) si impegna a promuovere la diversità, il rispetto e le pari opportunità, sia all'interno dell'atletica che nella società nel suo complesso. Riteniamo che una cultura inclusiva, in cui vengono valorizzate persone con background, credenze, identità ed esperienze di vita diverse, rafforzi la nostra organizzazione e il suo impatto. La nostra leadership è guidata da valori chiari: tolleranza, dignità e responsabilità. Ci opponiamo attivamente a tutte le forme di discriminazione, violenza e abuso, creando spazi sicuri per tutti nell'atletica. Questo include una chiara presa di posizione contro la violenza e le molestie sessuali, supportata da misure concrete di prevenzione e protezione. Per noi la diversità non è uno slogan: è essenziale per la qualità, la credibilità e il futuro della nostra federazione.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

La grafica e il video della campagna qui sotto sono disponibili gratuitamente per i club, le associazioni e chiunque voglia promuovere la diversità e prendere posizione contro la discriminazione e il razzismo. Sono forniti come modelli in vari formati per la stampa di poster, cartoline o per l'uso sui social media.

SUGGERIMENTI PRINCIPALI

Facile da usare: Tutti i materiali della campagna sono disponibili gratuitamente. I loghi di club e associazioni possono essere aggiunti individualmente ai disegni. I materiali sono disponibili per il download su leichtathletik.de e sulla nostra intranet per le federazioni affiliate.

LINK

- Materiale scaricabile: <https://www.leichtathletik.de/wir-im-dlv/unsere-verantwortung/anti-diskriminierung>
- Video: https://youtu.be/bS5tpTlyQSE?si=yph4C_li9XP_0LOs

Utilizzate Google Translate (o altri traduttori) per tradurre il testo dal tedesco alla vostra lingua locale, e poi modificate il testo per adattarlo al vostro contesto nazionale/regionale.



ESEMPIO DI ISPIRAZIONE N°43

Rafforzare il ruolo delle giovani donne nella prevenzione dei conflitti e nella costruzione della pace a livello comunitario attraverso lo sport

PRACTICE
level 2

PROGETTO ID BASE

Organizzazione capofila:	Organizzazione delle donne nello sport - AKWOS
Paese:	Ruanda
Contatto:	info@akwosrw.org
Anno di sviluppo:	

GRUPPO TARGET

Giovani donne dai 15 ai 30 anni.

PROBLEMA/SOLUZIONE

Qual è il problema che questa pratica affronta? Violenza di genere (GBV), prevenzione delle gravidanze precoci, abbandono scolastico, norme culturali profondamente radicate che ostacolano la loro piena partecipazione alla società e accesso limitato alle opportunità economiche. Lo sport e l'attività fisica sono ancora spesso visti come spazi dominati dagli uomini, il che rende più difficile per le ragazze partecipare e beneficiare del potenziale potenziante dello sport.

Perché questa pratica è una buona soluzione al problema? Perché rompe lo stigma, rafforza la fiducia e promuove l'uguaglianza di genere. AKWOS crea spazi sicuri e inclusivi in cui le ragazze e le donne possono sviluppare capacità di leadership, trovare la propria voce e partecipare al processo decisionale della comunità, lavorando in ultima analisi per trasformare gli atteggiamenti della società e migliorare i risultati di genere nella comunità ruandese.

OBIETTIVI

Mettere in grado le giovani donne e le ragazze del Ruanda di diventare agenti attivi della pace e dell'uguaglianza di genere.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

AKWOS ha creato questo programma per la comunità ruandese. Il programma utilizza lo sport come piattaforma sicura e inclusiva per coinvolgere i giovani, promuovere il dialogo, sviluppare le capacità di leadership e aumentare la consapevolezza della parità di genere e della costruzione della pace. Attraverso incontri comunitari, dialoghi e mentorship, AKWOS facilita la costruzione della fiducia e la risoluzione dei conflitti tra gruppi diversi. Il programma prevede anche sessioni di sviluppo delle capacità sulla prevenzione della violenza di genere, sulla resilienza emotiva e sui diritti umani, nonché un sostegno psicosociale attraverso attività di arteterapia sportiva.

Il programma affronta direttamente la violenza di genere (GBV) sensibilizzando, educando le comunità sulle norme di genere dannose e mettendo le ragazze in condizione di denunciare gli abusi e cercare aiuto.

Per superare sfide come gli stereotipi di genere, la mancanza di fiducia delle ragazze e la mobilità limitata, questo programma sottolinea il valore culturale e sociale della partecipazione delle donne, coinvolgendo i leader locali e le associazioni di ruolo. partecipazione coinvolgendo i leader locali e i modelli di ruolo, compresi gli allenatori e gli arbitri donne disponibili nel Paese, consentendo l'esistenza di modelli di ruolo, campagne di sensibilizzazione della comunità e spazi sicuri in cui le ragazze si sentano sostenute per esprimersi liberamente.

Il programma ha anche facilitato i dialoghi comunitari che hanno coinvolto uomini e ragazzi come alleati, promuovendo il rispetto reciproco e la responsabilità condivisa nella prevenzione della violenza. A volte questo approccio coinvolge ragazzi e uomini come ambasciatori del cambiamento per promuovere una maggiore accettazione e ridurre la resistenza.

SUGGERIMENTI PRINCIPALI

- Coinvolgere i ragazzi e gli uomini nel processo per promuovere una mascolinità positiva e una responsabilità condivisa nella prevenzione della violenza.
- Utilizzare modelli di ruolo come allenatori o arbitri donne.

LINK

- [Rompere le barriere: Educare e responsabilizzare donne e ragazze attraverso il potere trasformativo dello sport - GO](#)

PARTNER:



The Norwegian Olympic and
Paralympic Committee and
Confederation of Sports

SOSTEGNO:



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.